



COMUNE DI SANDRIGO

SCHEDA n. 49

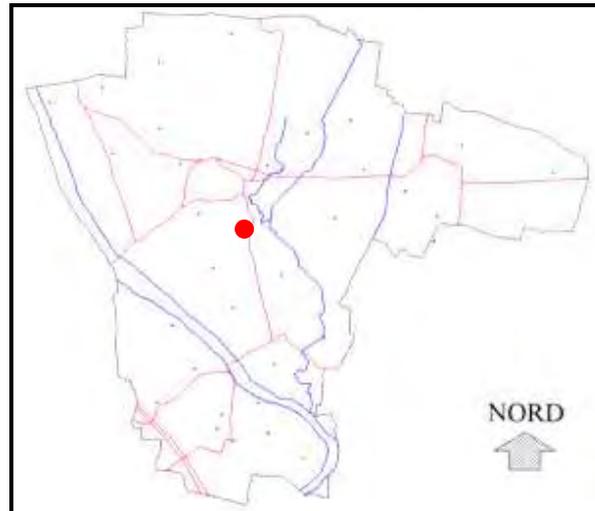
PIANO DEGLI INTERVENTI

Via Pozza

INDIVIDUAZIONE DEI BENI CULTURALI ED AMBIENTALI

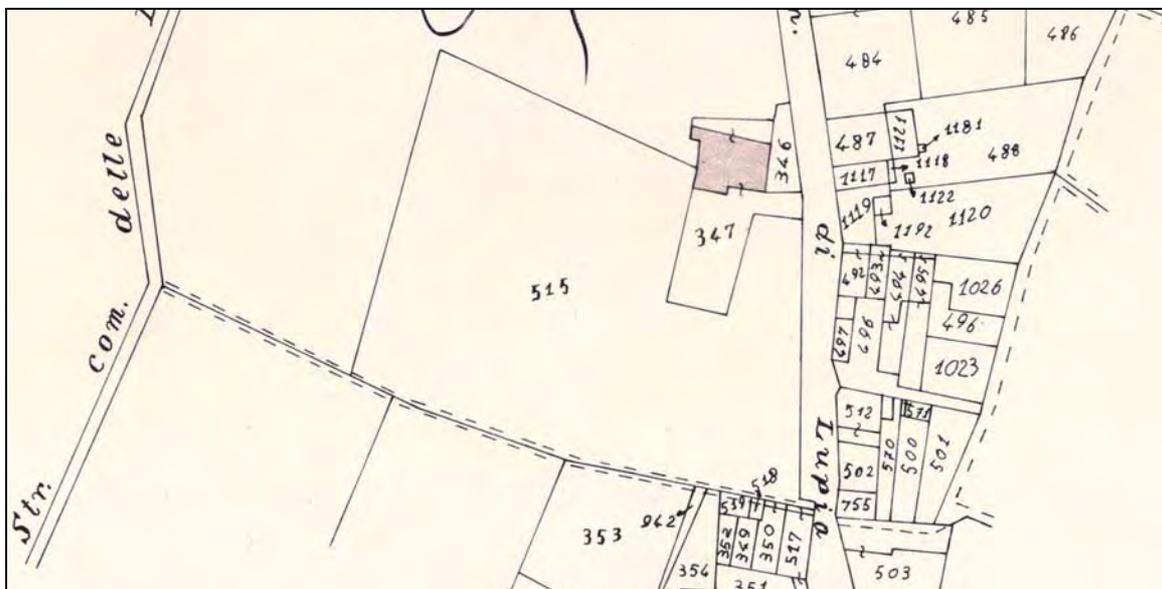
- Edificio recuperato totalmente
- Edificio recuperato parzialmente
- Edificio in buone condizioni
- Edificio in mediocri condizioni
- Edificio crollato o pessime condizioni
- In ristrutturazione

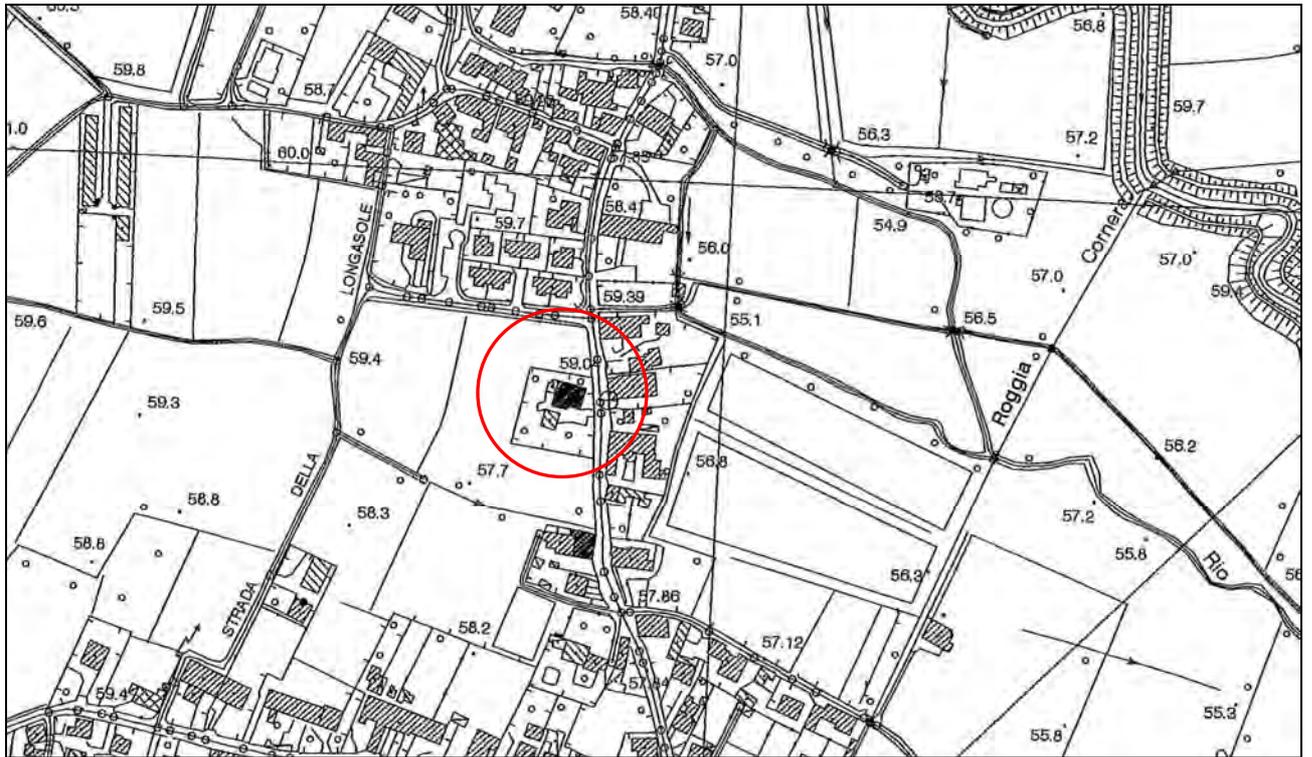
Fg. n. 13 mapp. nn. 347 – 346



Caratteristiche Storiche e Architettoniche

Fabbricato rurale di origine gotica, quattrocentesca. Nel tempo ha subito moltissimi interventi, i fori della facciata principale, disposti in modo del tutto asimmetrico sono stati fatti in tempi diversi e chissà per quali motivi: lo scrostamento dell'intonaco probabilmente permetterebbe una lettura delle sembianze originali. La parete del fianco ovest mette in evidenza i vari interventi di cui è stato oggetto nel tempo il fabbricato. Degno di nota per la sua caratteristica costruttiva è il comignolo sul tetto. Stato di conservazione abbastanza buono.





AEROFOTOGRAMMETRIA 1:5000





n. 1 – Veduta d'insieme da sud – est



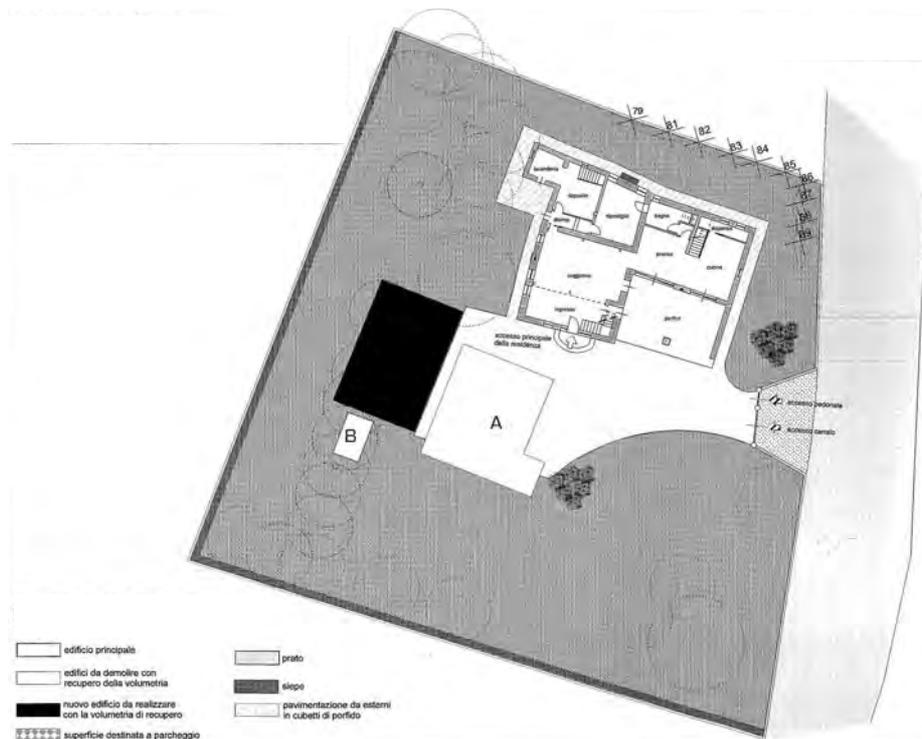
n. 2 – Prospetto facciata dell'abitazione



n. 3 – Fianco est e facciata posteriore di scorcio



n. 4 – corte



Interventi ammessi:

- 1 - Ordinaria e straordinaria manutenzione, inserimento degli impianti tecnologici e dei servizi igienici.
- 2 - Ristrutturazione e redistribuzione interna.
- 3 - Possibilità di cambio di destinazione d'uso della parte rurale ad abitazione, mantenendo inalterato il portico e le aperture di facciata, il comignolo e le cornici di gronda; risanamento, conservandone le caratteristiche, del paramento murario esterno sia dove risulta lavorato con ciotoli e mattoni faccia a vista, sia dove intonacato.
- 4 - Possibilità di demolizione dei corpi di fabbrica A e B con recupero del volume sul sedime indicato in planimetria.
- 5 - Per quanto non specificato si fa obbligo dell'osservanza delle norme generali per gli interventi edilizi in zona rurale.



COMUNE DI SANDRIGO

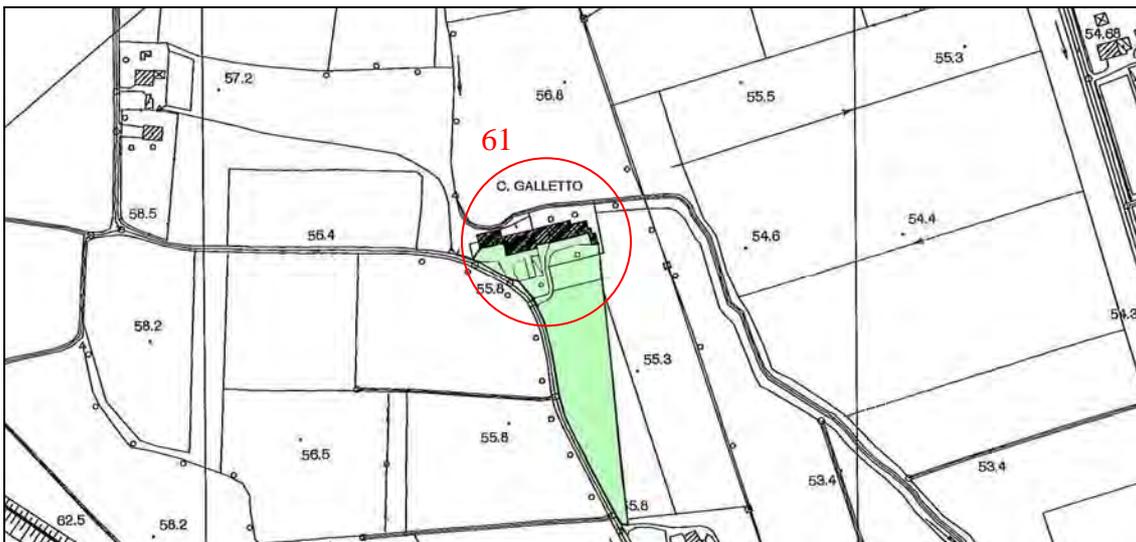
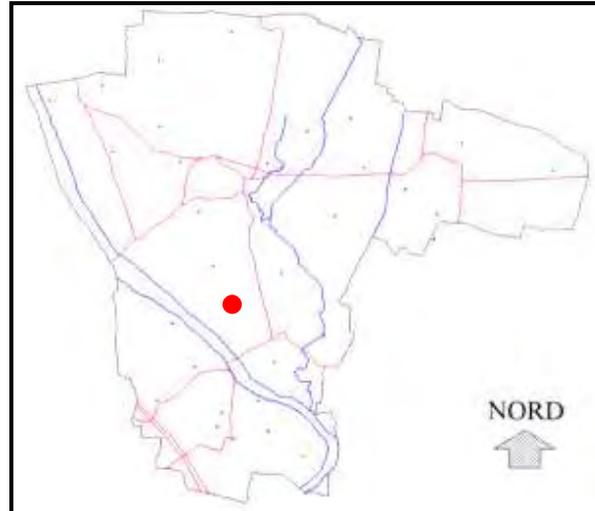
SCHEDA n. 61

PIANO DEGLI INTERVENTI

Via Tezze -LUPIA

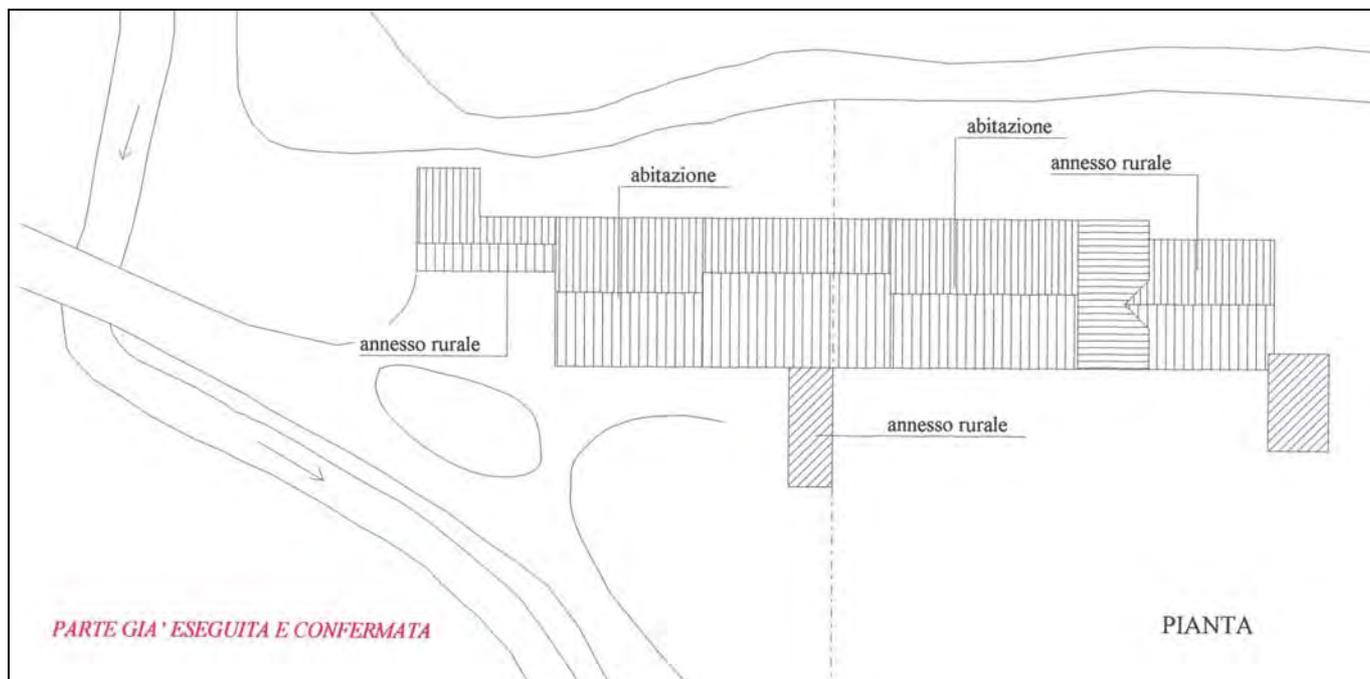
INDIVIDUAZIONE DEI BENI
CULTURALI ED AMBIENTALI

- Edificio recuperato totalmente
- Edificio recuperato parzialmente
- ✓ Edificio in buone condizioni
- Edificio in mediocri condizioni
- ✓ Edificio crollato o pessime condizioni
- In ristrutturazione



AEROFOTOGRAMMETRIA – 1:5000





INTERVENTI AMMESSI

PARTE CONFERMATA

- 1 - Ordinaria e straordinaria manutenzione, inserimento degli impianti tecnologici e dei servizi igienici.
- 2 - Ridistribuzione interna e ristrutturazione interna senza demolizione del fabbricato.
- 3 - Possibilità di ampliamento degli annessi rurali collegati al corpo di fabbrica principale come illustrato graficamente, mantenendo le caratteristiche dell'esistente.
- 4 - Per quanto non specificato si fa obbligo dell'osservanza delle norme generali per gli interventi edilizi in zona rurale.

PARTE LATO EST

- 1 - Essendo in grave stato di degrado si consente la demolizione e ricostruzione nel rispetto del volume esistente e con caratteristiche omogenee alla tipologia rurale a al fabbricato adiacente.
- 2 - Per quanto non specificato si fa obbligo dell'osservanza delle norme generali per gli interventi edilizi in zona rurale.
- 3 - Indipendentemente dal volume di tali fabbricati non è consentito ricavare più di due unità immobiliari rispetto a quelle esistenti alla data del 30 giugno 2013.



COMUNE DI SANDRIGO

SCHEDA n. 63

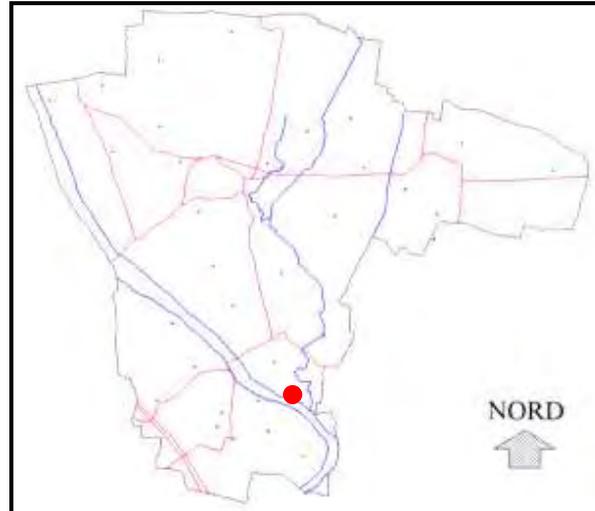
PIANO DEGLI INTERVENTI

Via Molino

INDIVIDUAZIONE DEI BENI
CULTURALI ED AMBIENTALI

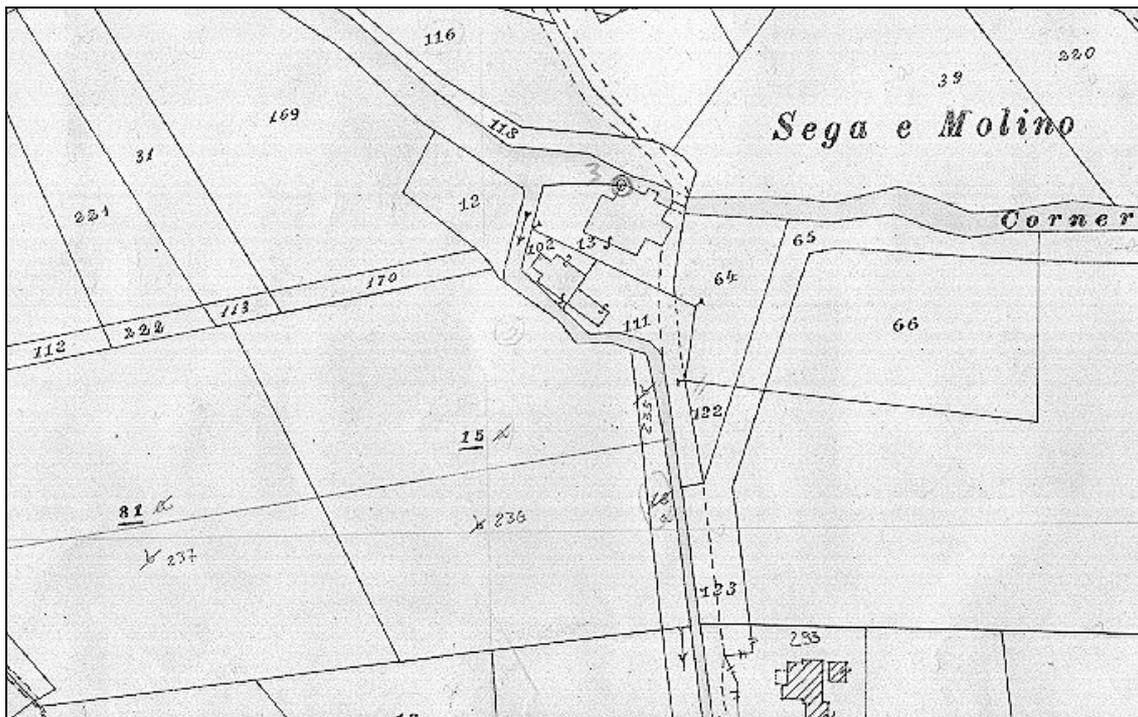
- Edificio recuperato totalmente
- ✓ Edificio recuperato parzialmente
- Edificio in buone condizioni
- Edificio in mediocri condizioni
- Edificio crollato o pessime condizioni
- In ristrutturazione

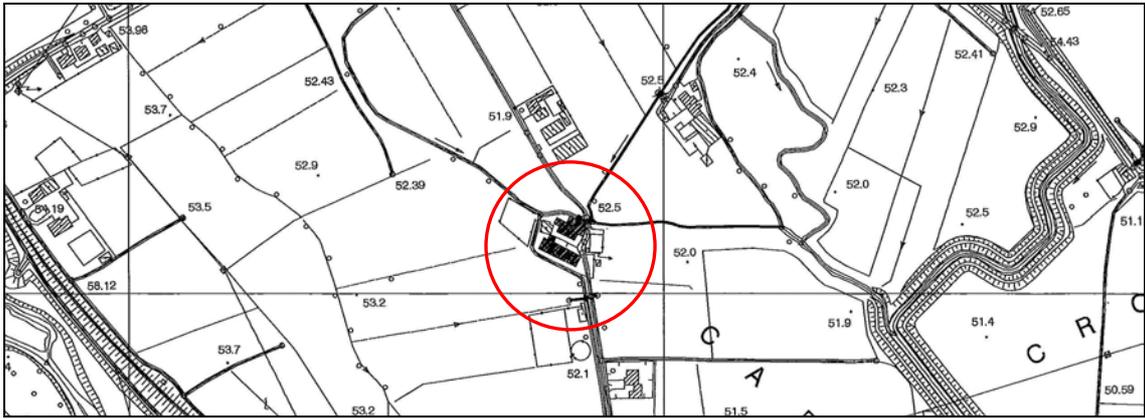
Fg. n. 21 mapp. n. 13
Fg. n. 21 mapp. n. 102-111



Caratteristiche Storiche e Architettoniche

Aggregazione derivante dall'insediamento di un opificio in virtù della presenza del corso d'acqua, di cui rimane qualche elemento significativo. Felice l'ambientazione dell'insieme messa in risalto dalla presenza del corso d'acqua.



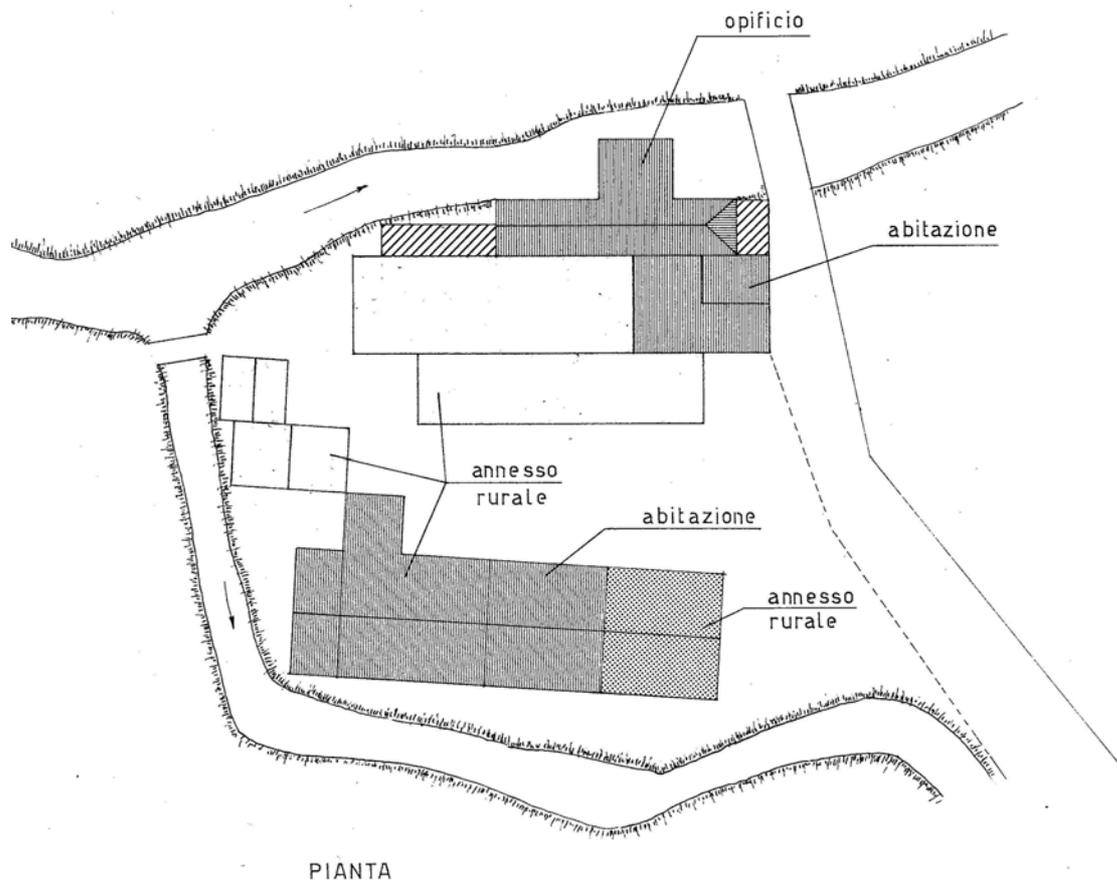


AEROFOTOGRAMMETRIA 1:5000









Interventi ammessi:

A – mapp. n. 13

- 1 - Ordinaria e straordinaria manutenzione, inserimento degli impianti tecnologici e dei servizi igienici.
- 2 - Ristrutturazione e redistribuzione interna.
- 3 – Ricomposizione planimetrica e o in altezza, in sintonia con il corpo di fabbrica principale.

B – mapp. n. 102-111

- 1 - Ordinaria e straordinaria manutenzione, inserimento degli impianti tecnologici e dei servizi igienici.
- 2 - Ristrutturazione e redistribuzione interna.
- 3 – Cambio di destinazione d’uso dell’annesso rustico adiacente alla casa di abitazione ad est con possibilità di aumento del volume di 200 mc., mantenendo le stesse caratteristiche formali della casa esistente.
- 4 – Per quanto non specificato si fa obbligo dell’osservanza delle norme generali per gli interventi edilizi in zona rurale.



COMUNE DI SANDRIGO

SCHEMA n. 66

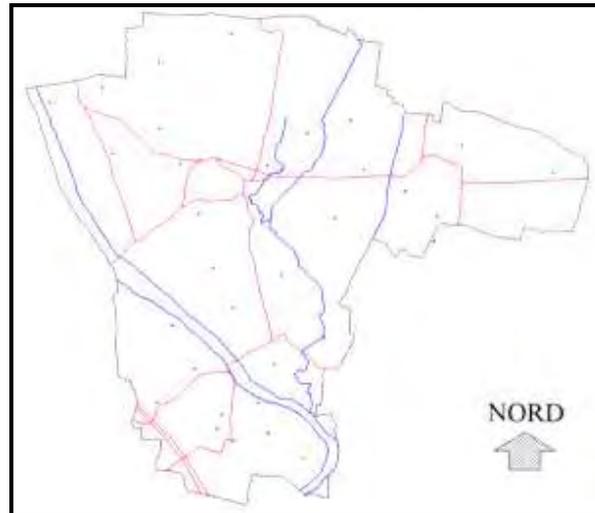
PIANO DEGLI INTERVENTI

Via Astico Lupia

INDIVIDUAZIONE DEI BENI
CULTURALI ED AMBIENTALI

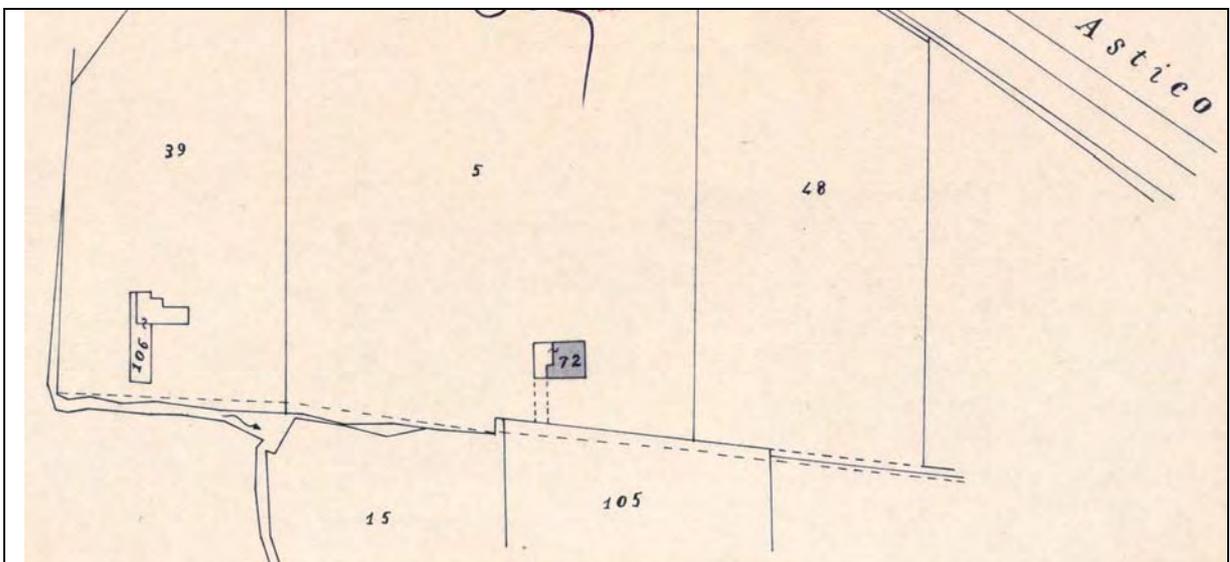
- Edificio recuperato totalmente
- Edificio recuperato parzialmente
- Edificio in buone condizioni
- Edificio in mediocri condizioni
- Edificio crollato o pessime condizioni
- In ristrutturazione

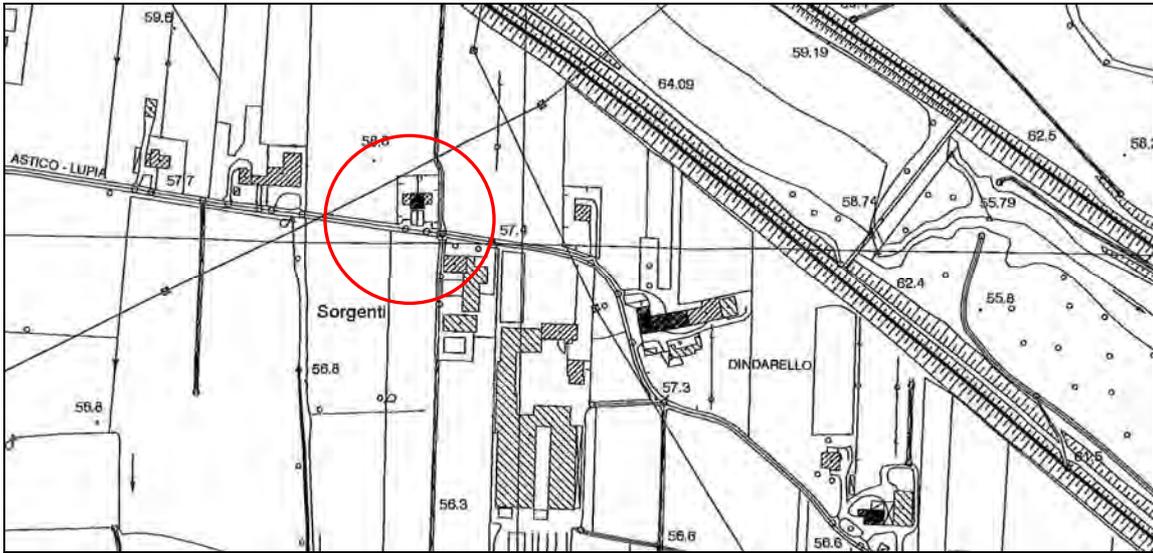
Fg. n. 23 mapp. n. 72



Caratteristiche Storiche e Architettoniche

Fabbricato rurale tipico e più ricorrente a due volumi accostati di altezza diversa, dove il corpo più alto a due piani più granaio è adibito ad abitazione ed il corpo più basso portico e stalla a piano terra e fienile nel sottotetto.





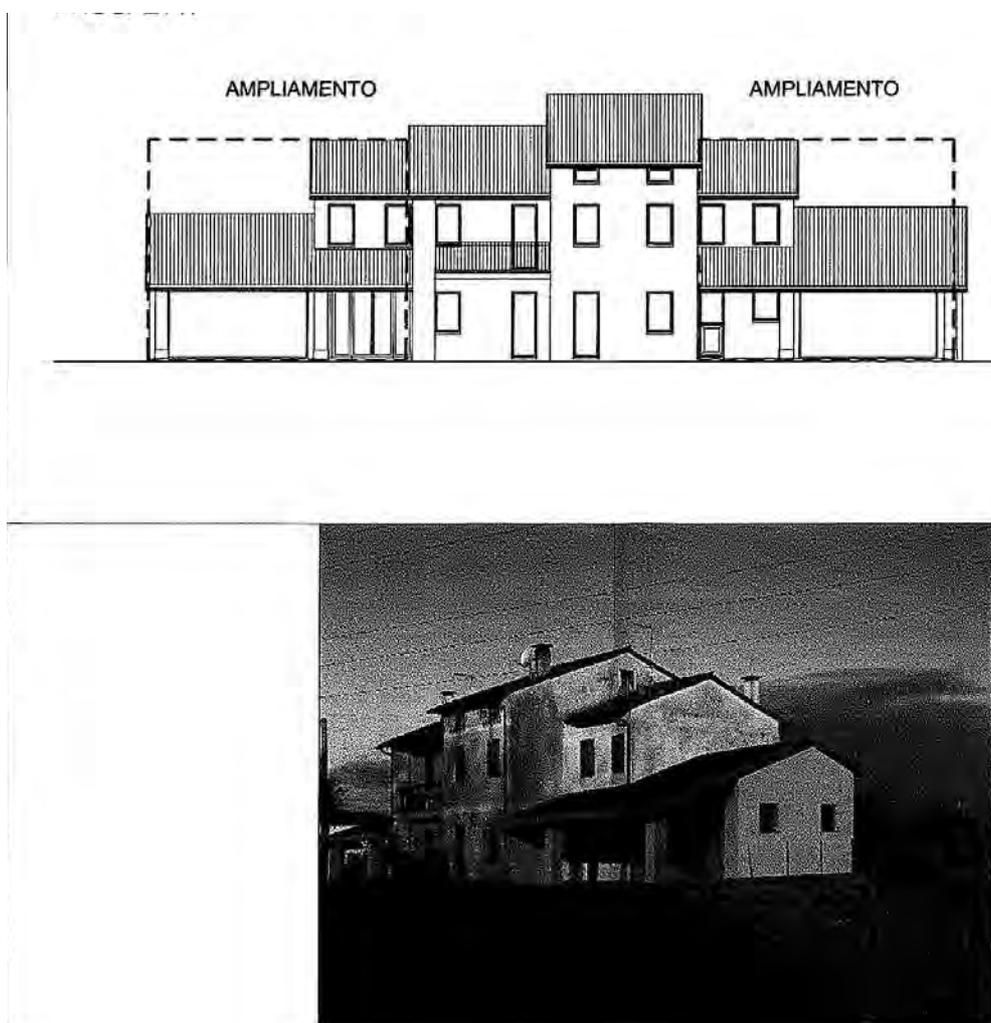
AEROFOTOGRAMMETRIA 1:5000





Interventi ammessi:

- 1 - Ordinaria e straordinaria manutenzione, inserimento degli impianti tecnologici e dei servizi igienici.
- 2 - Ristrutturazione e redistribuzione interna: ricostruzione delle parti murarie fatiscenti.
- 3 - Possibilità di cambio di destinazione d'uso della parte rurale ad uso residenziale.
- 4 - Mantenimento delle caratteristiche principali quali: il portico, le aperture della facciata, il comignolo, le cornici di gronda.
- 5 - E' consentito l'ampliamento ad uso accessorio residenziale e portico per un volume massimo del 20% rispetto all'esistente e secondo lo schema allegato alla presente scheda.
- 6 - Per quanto non specificato si fa obbligo dell'osservanza delle norme generali per gli interventi edilizi in zona rurale.





COMUNE DI SANDRIGO

SCHEDA n. 67

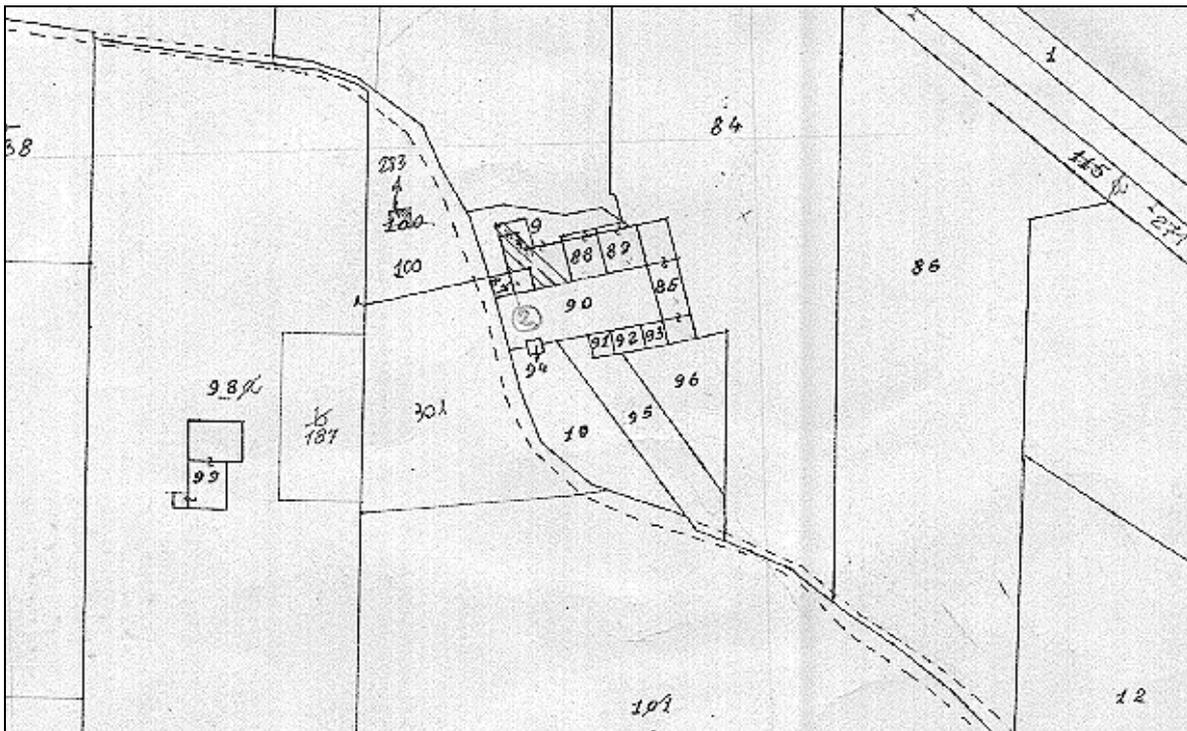
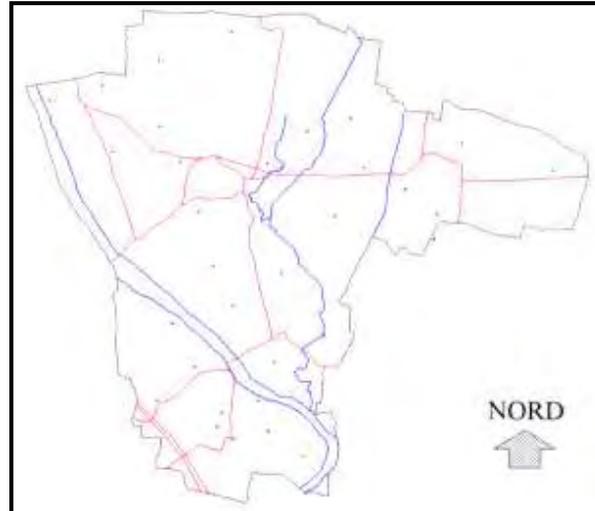
PIANO DEGLI INTERVENTI

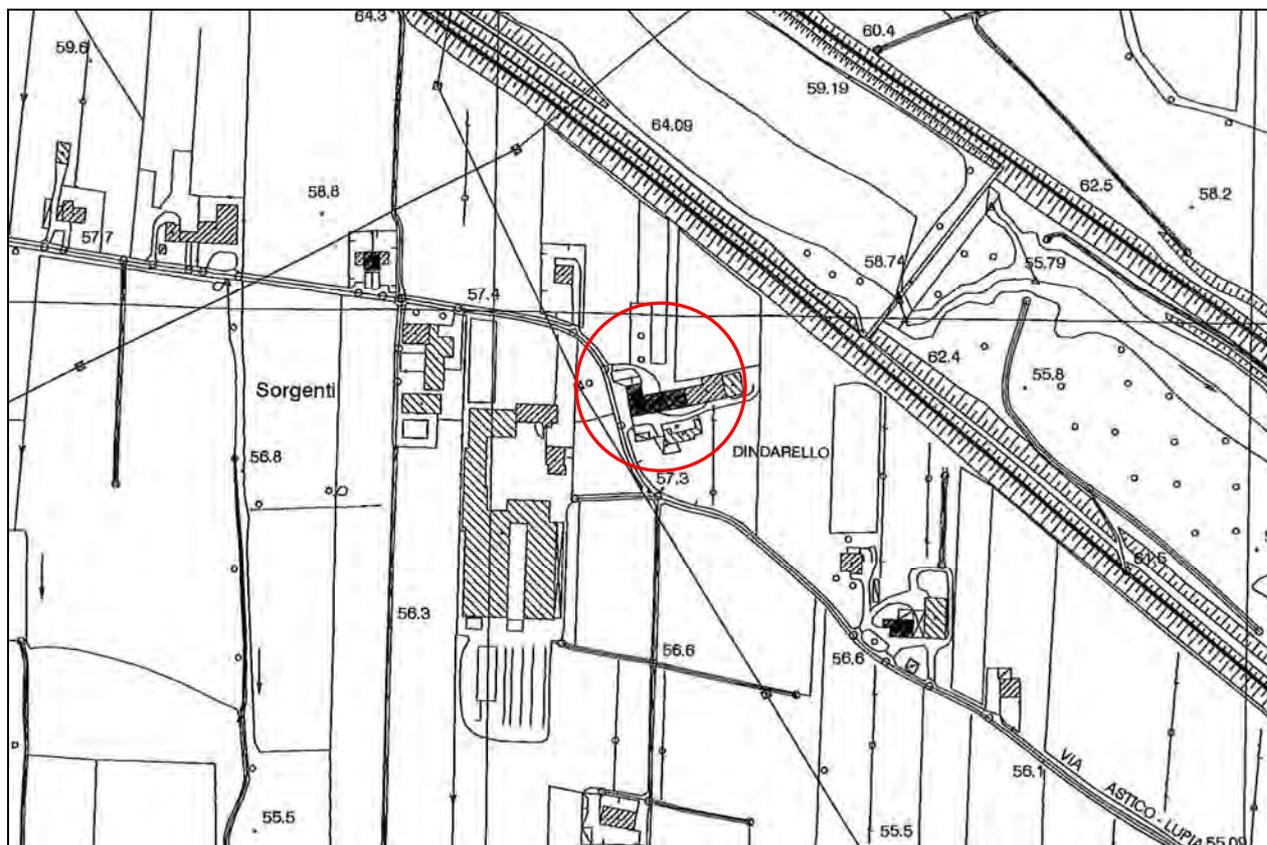
Via Astico Lupia

INDIVIDUAZIONE DEI BENI
CULTURALI ED AMBIENTALI

- Edificio recuperato totalmente
- ✓ Edificio recuperato parzialmente
- Edificio in buone condizioni
- Edificio in mediocri condizioni
- Edificio crollato o pessime condizioni
- In ristrutturazione

Fg. n. 23 mapp. nn. 85 – 89
Fg. n. 23 mapp. nn. 87 – 88
Fg. n. 23 mapp. n. 9
Fg. n. 23 mapp. n. 90 – corte comune





AEROFOTOGRAMMETRIA 1:5000

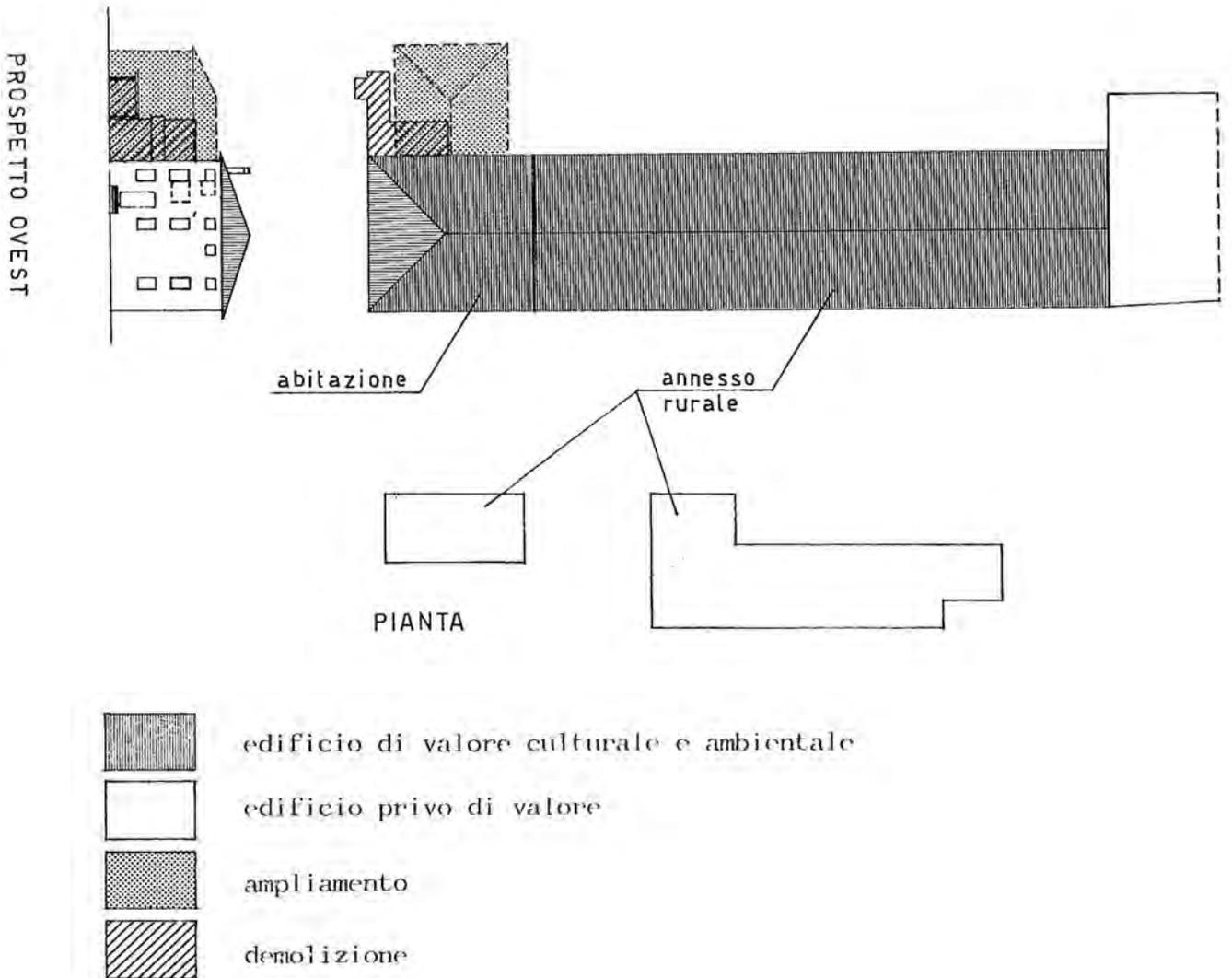


Caratteristiche Storiche e Architettoniche

Fabbricato rurale databile con molta probabilità verso la fine del secolo scorso, con casa d'abitazione a tre piani con coperto a padiglione e con annessa una barchessa molto dimessa. L'insieme è molto bene ambientato e conserva caratteristiche che sono tipiche del mondo rurale.



n. 1 – Veduta di scorcio dal portone d'ingresso



Interventi ammessi:

- 1 - Ordinaria e straordinaria manutenzione, inserimento degli impianti tecnologici e dei servizi igienici.
- 2 - Ristrutturazione e redistribuzione interna e riordino dei fori di facciata relativamente al prospetto ovest.
- 3 - Mantenimento e restauro dei pilastri dell'accesso carraio, del portico con pilastri in muratura e travi in legno, del coperto della casa d'abitazione all'estremità ovest con il cornicione aggettante su travi a mensola in legno e del comignolo.
- 4 - Demolizione delle superfetazioni a nord del fabbricato (mapp. n. 9), recupero della volumetria fino al raggiungimento massimo di mc 400 sul lato nord del fabbricato spostato di qualche cm rispetto al filo della facciata principale ovest e con il colmo del coperto a semipadiglione posto al di sotto della cornice del corpo di fabbrica esistente.
- 5 - L'ampliamento dovrà essere eseguito in sintonia con il fabbricato esistente.
- 6 - La costruzione di nuovi eventuali annessi rustici (stalla, fienile, ricovero attrezzi, ecc.) dovrà rispettare un ordine planimetrico ortogonale rispetto all'intero complesso rurale, eventualmente intervenendo sugli annessi rustici esistenti sul lato sud della corte interna.
- 7- È ammesso il recupero degli annessi privi di valore posti sul fronte del fabbricato. In questo caso però non è possibile realizzare nuovi annessi rustici. In ogni caso non potranno essere ricavate più di due unità immobiliari oltre a quelle già esistenti alla data di adozione del 2° PI.
- 8 - Per quanto non specificato si fa obbligo dell'osservanza delle norme generali per gli interventi edilizi in zona rurale.



COMUNE DI SANDRIGO

SCHEDA n. 69

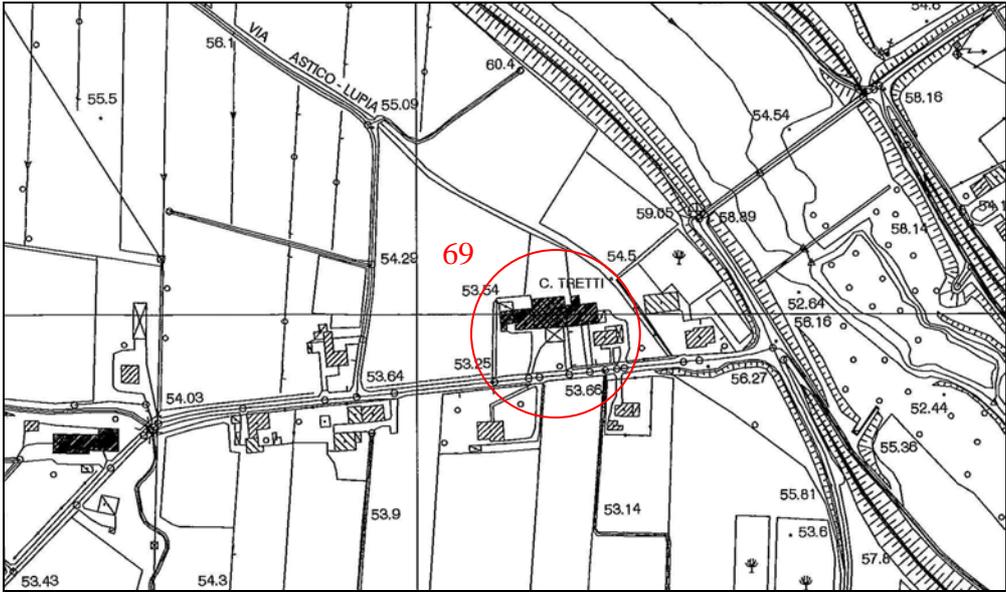
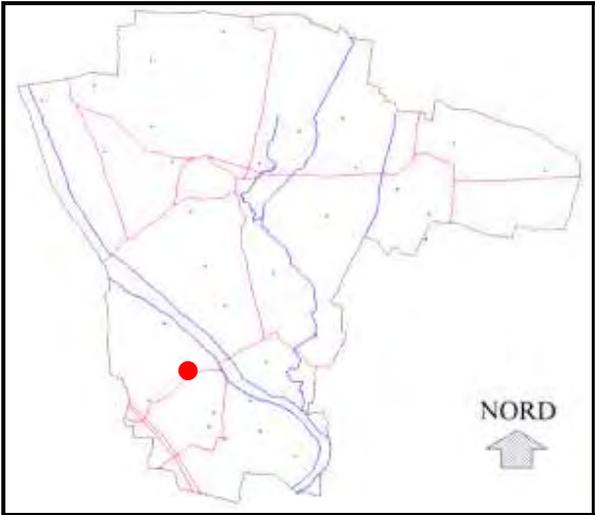
PIANO DEGLI INTERVENTI

Via Dindarello

INDIVIDUAZIONE DEI BENI CULTURALI ED AMBIENTALI

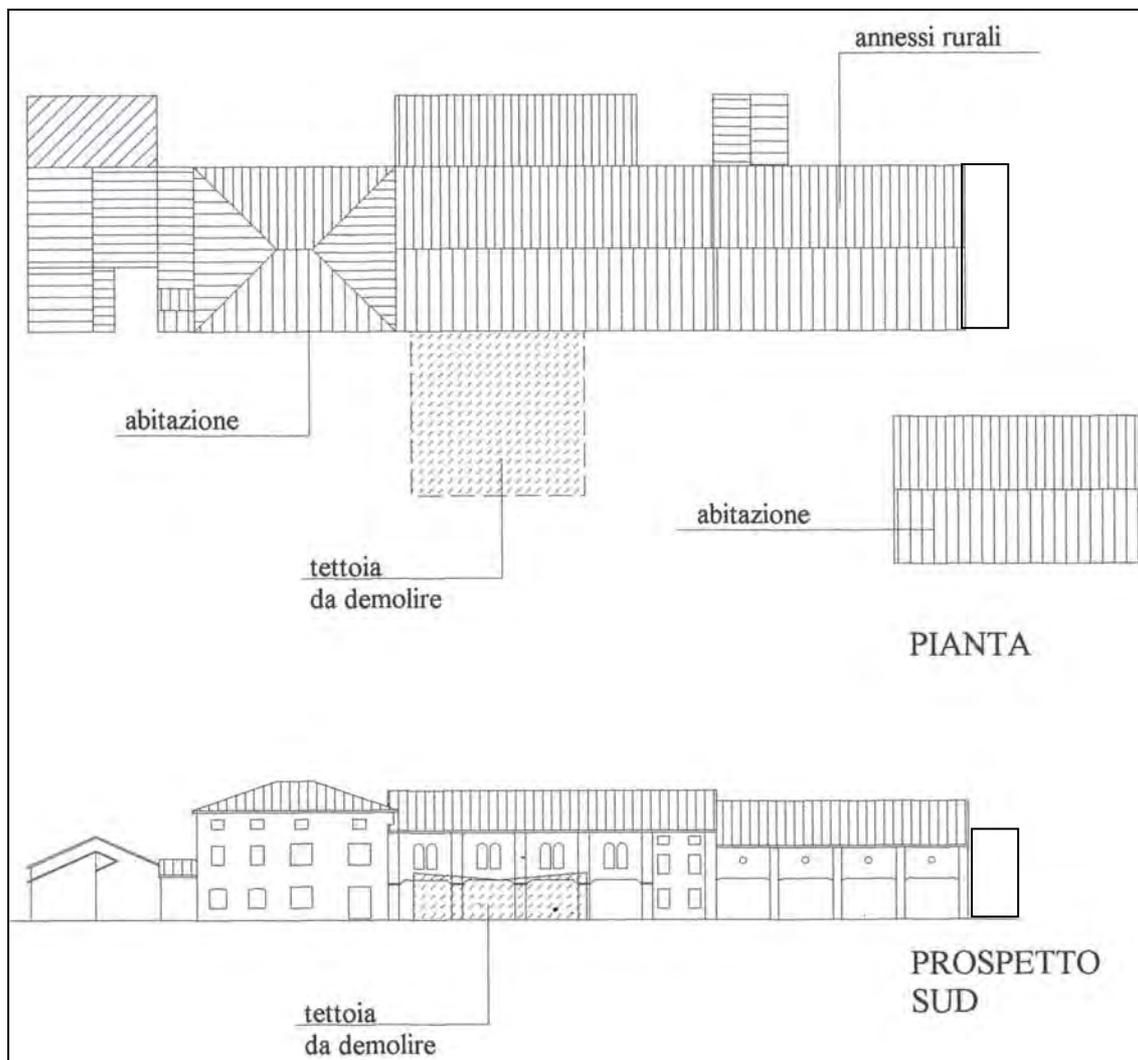
- Edificio recuperato totalmente
- ✓ Edificio recuperato parzialmente
- Edificio in buone condizioni
- Edificio in mediocri condizioni
- Edificio crollato o pessime condizioni
- In ristrutturazione
-

Empty rectangular box for notes or additional information.



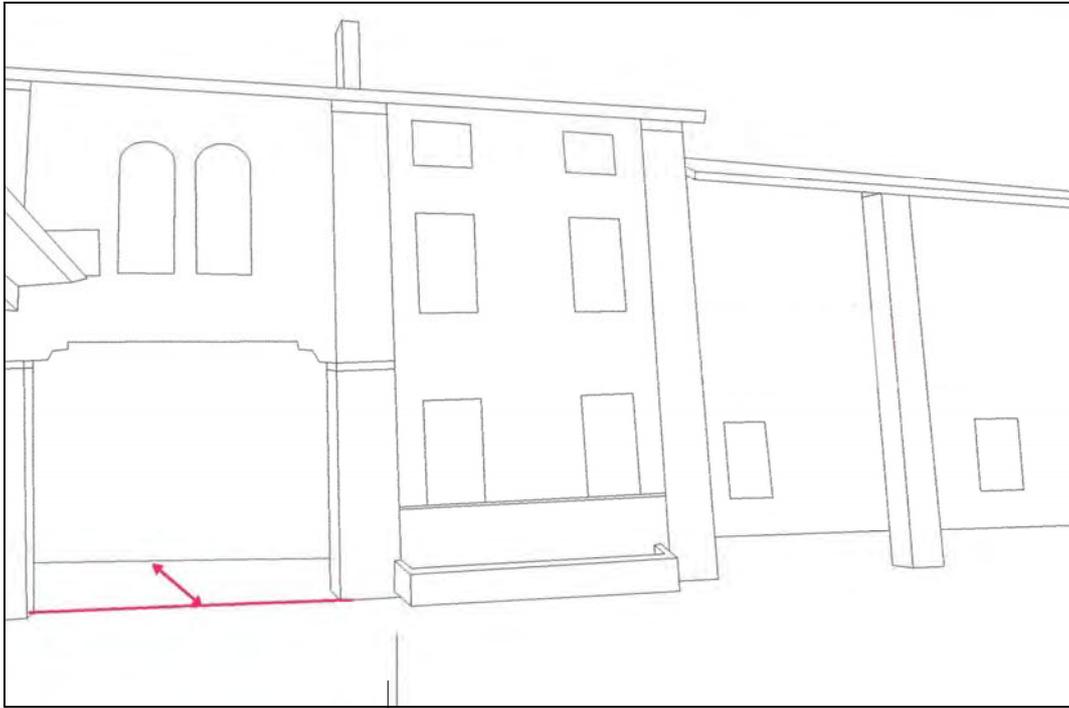
AEROFOTOGRAMMETRIA – 1:500





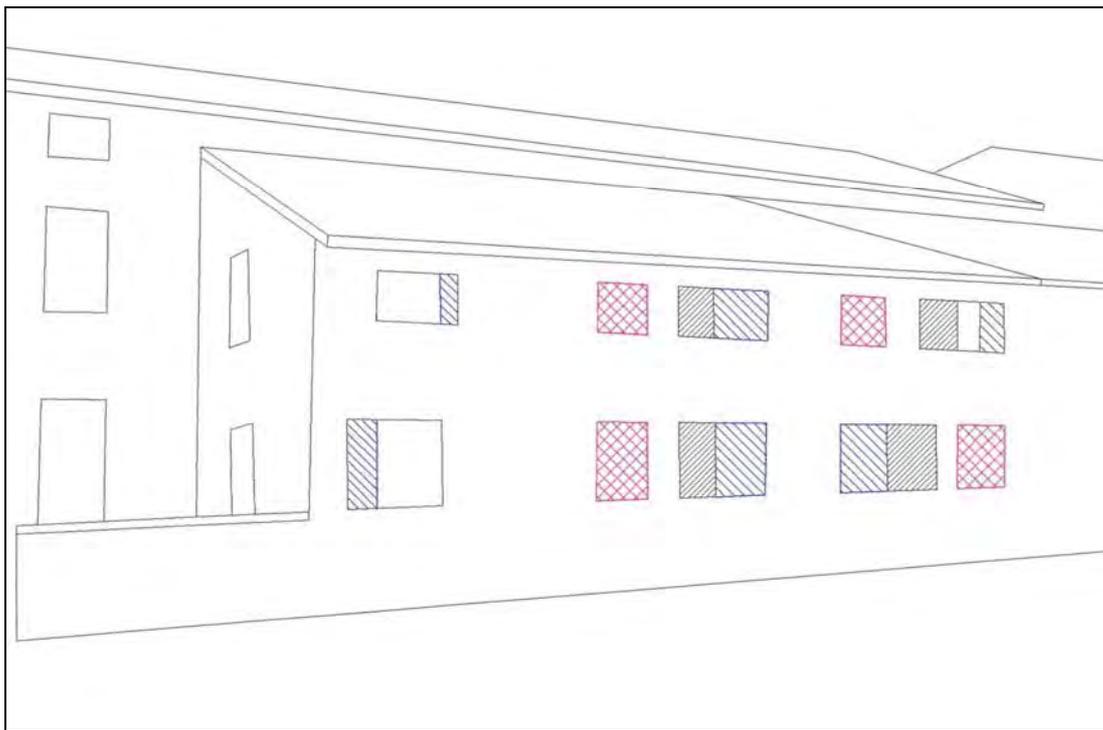
INTERVENTI AMMESSI

1. Ordinaria e straordinaria manutenzione, inserimento degli impianti tecnologici e dei servizi igienici.
2. Ridistribuzione interna e ristrutturazione interna senza demolizione del fabbricato.
3. In applicazione delle NTO del PI è ammesso il cambio d'uso degli edifici rurali con destinazione residenziale. Indipendentemente dal volume di tali fabbricati non è consentito ricavare più di due edilizie rispetto a quelle esistenti alla data del 30 giugno 2013.
4. trattandosi di tessuto marginale extraurbano si ritiene di consentire il cambio d'uso in artigianale. Nel rispetto del contesto rurale tali attività dovranno essere artigianali di servizio e di modeste dimensioni (max 200 mq);
5. Il cambio d'uso è soggetto all'applicazione dei criteri perequativi così come definiti dalle NTO del PI.
6. Dovrà essere mantenuto il portico al piano terra per una profondità minima di m 2.50 rispetto al filo esterno dei pilastri. L'eventuale nuovo solaio tra il piano terra del portico e il primo piano dovrà essere posto con l'intradosso al di sopra dell'intradosso degli architravi di cm 10 minimo.
7. Un'ipotesi in tal senso è suggerita nei disegni allegati.
8. Mantenimento delle caratteristiche principali della facciata quali: i fori originali, i pilastri lavorati in mattoni a faccia vista, le cornici di gronda, i comignoli.
9. Per quanto non specificato si fa obbligo dell'osservanza delle norme generali per gli interventi edilizi in zona rurale.



A LATO SUD

Mantenimento del portico al p.t. per una profondità di m 2,50, possibilità di nuovo solaio con struttura a travi in legno a vista.



B LATO NORD



COMUNE DI SANDRIGO

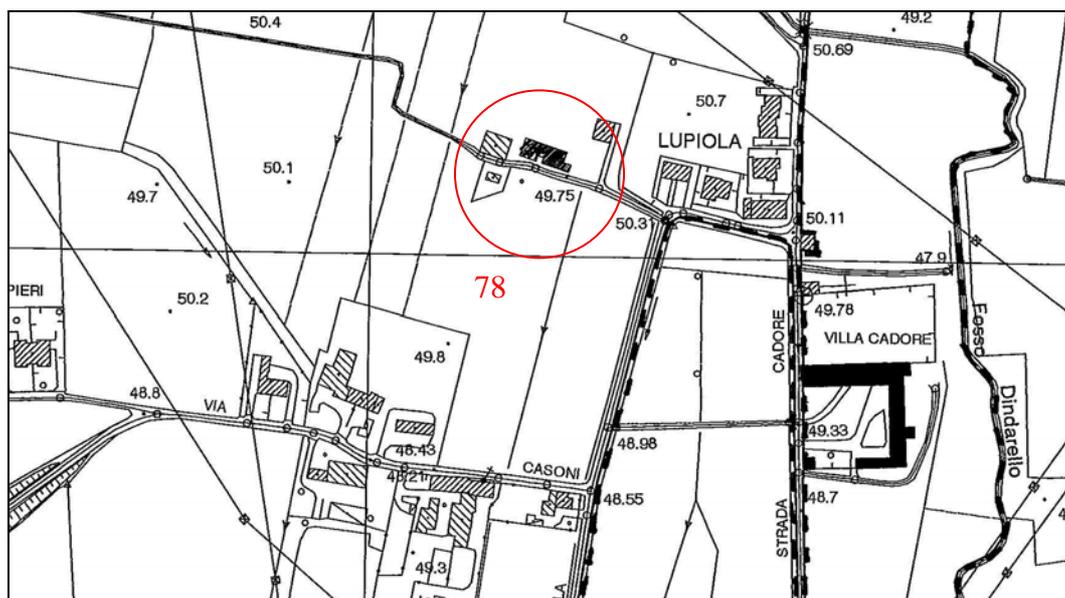
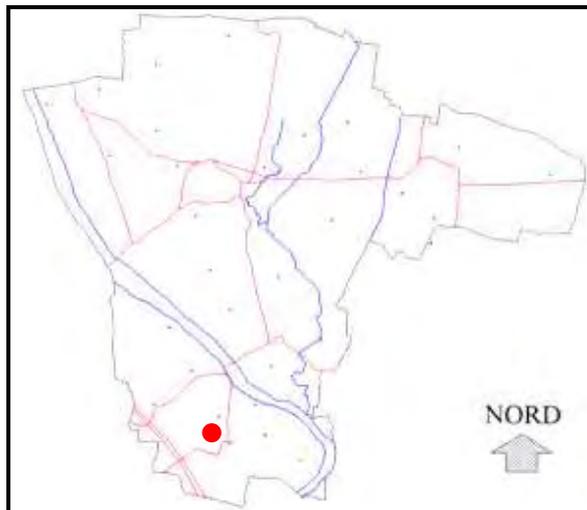
SCHEMA n. 78

PIANO DEGLI INTERVENTI

Via Lupiola

INDIVIDUAZIONE DEI BENI
CULTURALI ED AMBIENTALI

- Edificio recuperato totalmente
- Edificio recuperato parzialmente
- ✓ Edificio in buone condizioni
- Edificio in mediocri condizioni
- Edificio crollato o pessime condizioni
- In ristrutturazione

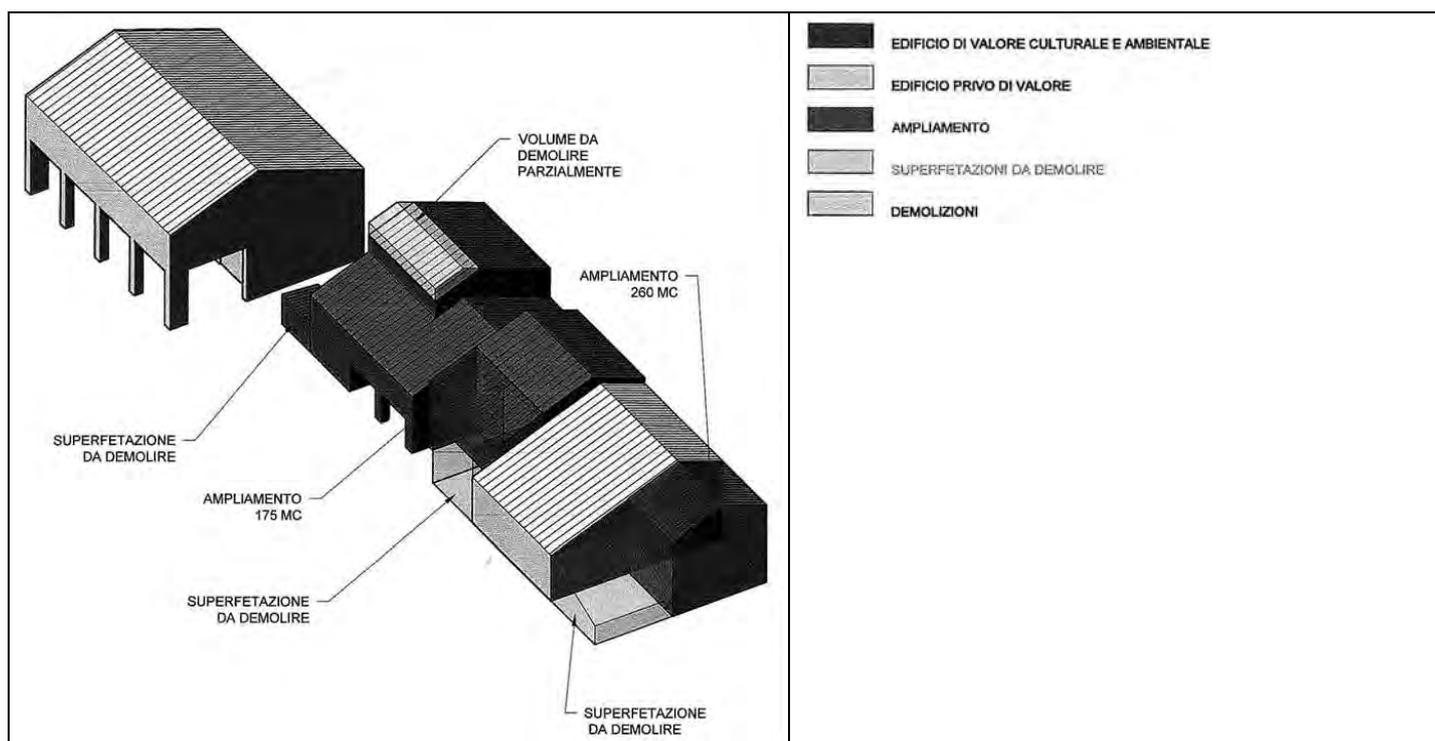


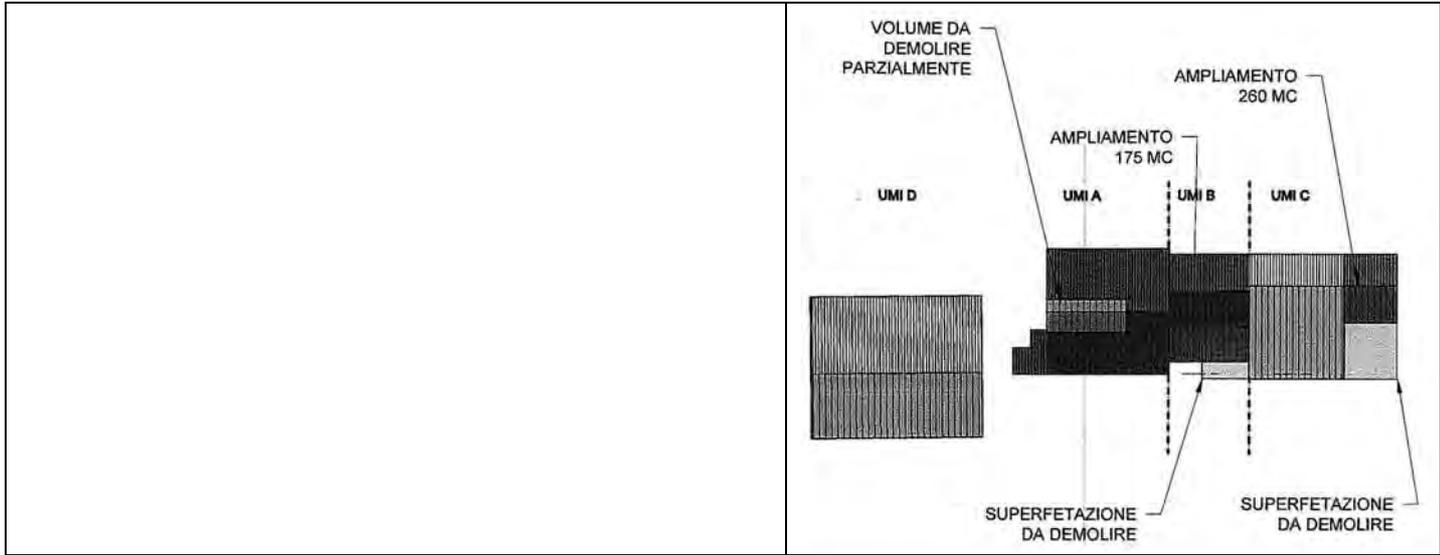
AEROFOTOGRAMMETRIA – 1:5000



INTERVENTI AMMESSI

1. Ordinaria e straordinaria manutenzione, inserimento degli impianti tecnologici e dei servizi igienici.
2. Cambio di destinazione d'uso del laboratorio artigianale a residenza in alternativa al mantenimento della attuale destinazione d'uso.
3. In applicazione delle NTO del PI è ammesso il cambio d'uso degli edifici rurali a destinazione residenziale. Indipendentemente dal volume di tali fabbricati non è consentito ricavare più di due edilizie rispetto a quelle esistenti alla data del 30 giugno 2013. Il cambio d'uso e l'incremento volumetrico ulteriore rispetto a quanto già consentito dal PRG sono soggetti all'applicazione dei criteri perequativi così come definiti dalle NTO del PI.
4. Per il fabbricato identificato con la lettera A e B; in considerazione delle condizioni statiche è ammessa la demolizione e ricostruzione con mantenimento del sedime originario e delle caratteristiche tipologiche.
5. Ricomposizione formale della facciata sud del corpo di fabbrica principale consistente in:
 - eliminazione delle superfetazioni e ricomposizione dei volumi
 - adeguamento e proporzionamento delle altezze del fabbricato individuato con la lettera A;
 - ampliamento del fabbricato individuato con la lettera B di massimo 175 mc;
 - ampliamento verso est del fabbricato individuato con la lettera C per un volume massimo di 260 mc.
6. Per quanto non specificato si fa obbligo dell'osservanza delle norme generali per gli interventi edilizi in zona rurale.







COMUNE DI SANDRIGO

SCHEDA n. 80

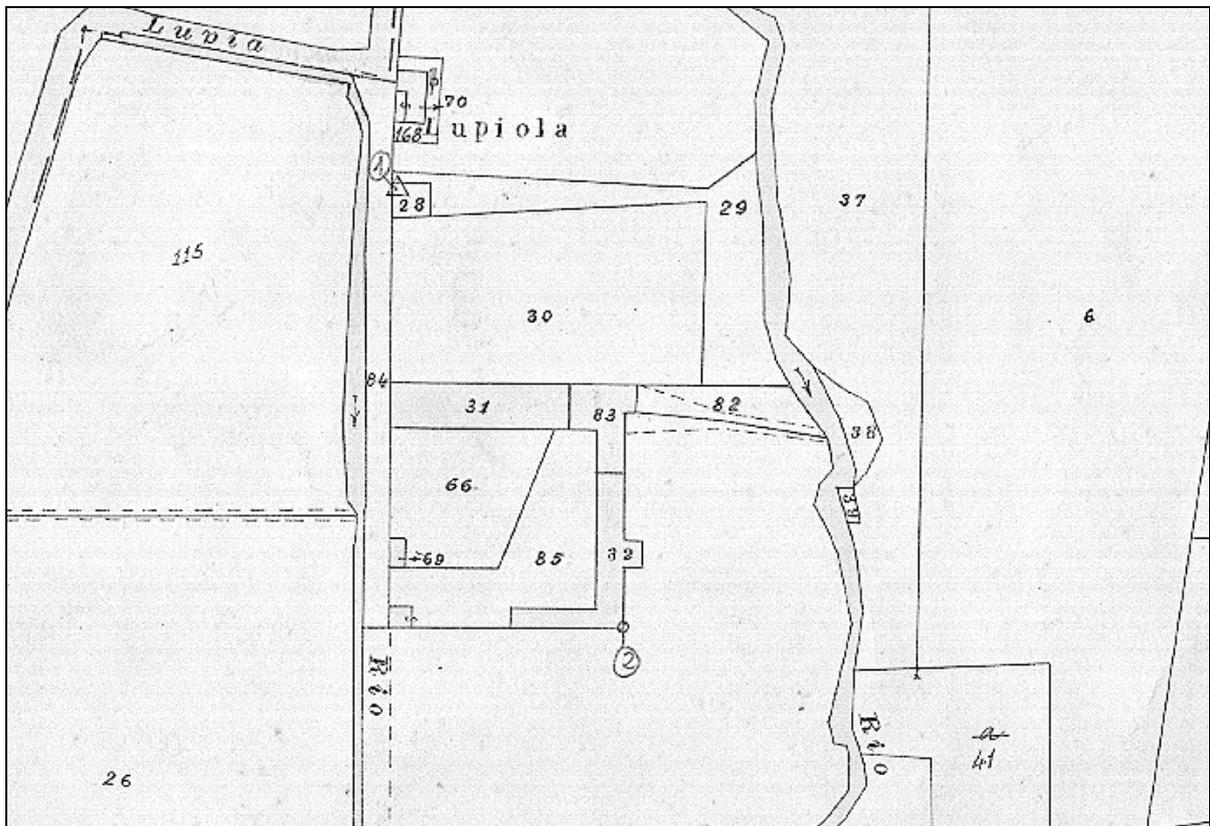
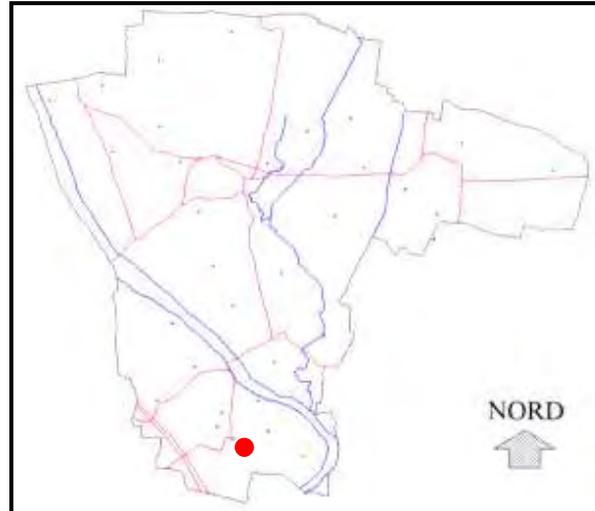
PIANO DEGLI INTERVENTI

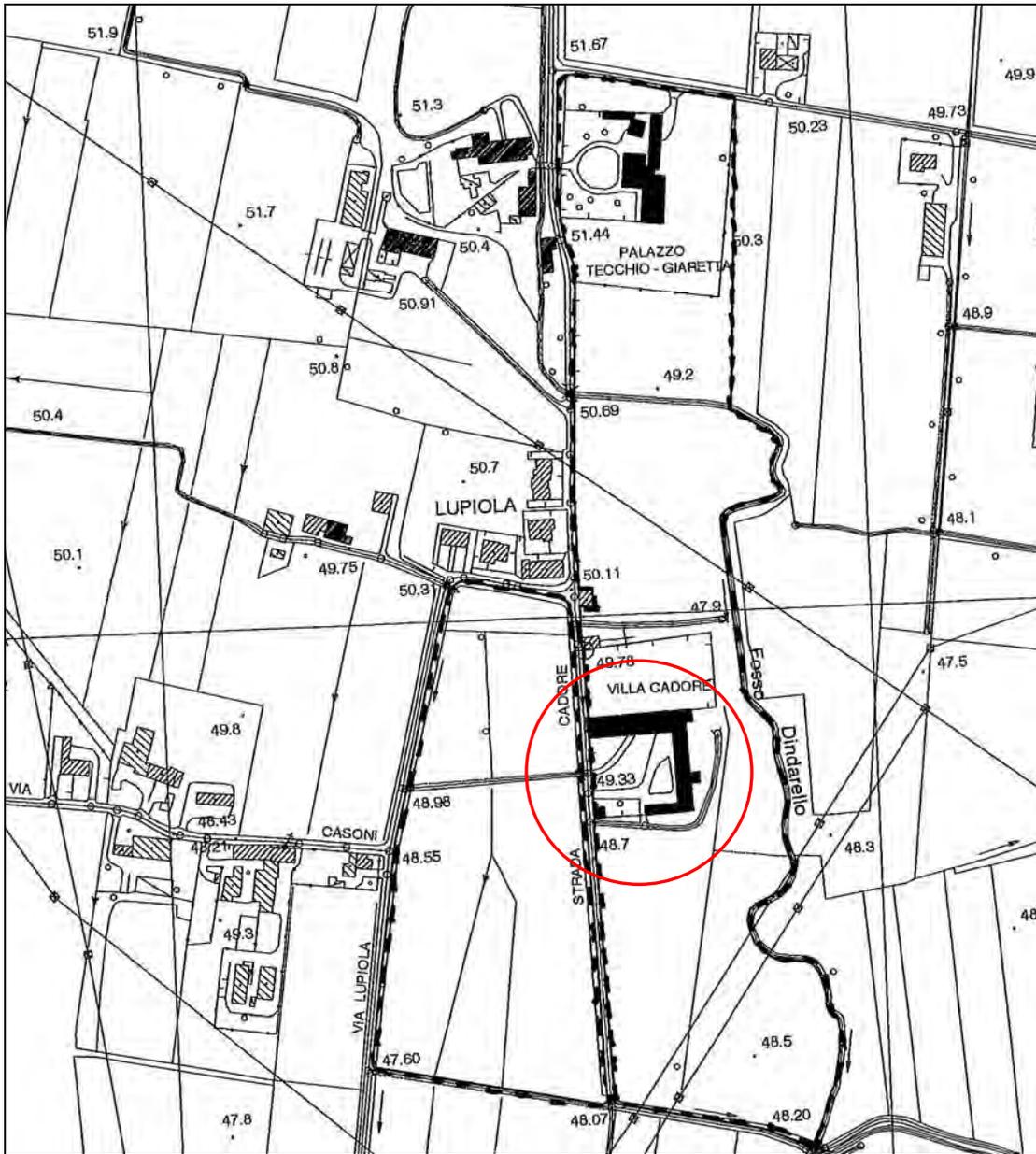
Strada Cadore

INDIVIDUAZIONE DEI BENI
CULTURALI ED AMBIENTALI

- Edificio recuperato totalmente
- Edificio recuperato parzialmente
- ✓ Edificio in buone condizioni
- Edificio in mediocri condizioni
- Edificio crollato o pessime condizioni
- In ristrutturazione

Fg. n. 26 mapp. nn. 85 - 32 - 27 - 30 -
33 - 66 - 82 - 83 - 84 - 28 - 31 - 69
115 - 29





AEROFOTOGRAMMETRIA 1:5000



area di tutela del bene individuato (vincolo di inedificabilità)



Caratteristiche Storiche e Architettoniche

“Poco fuori di Sandrigo verso ponticello pare che il tempo si sia fermato: immense distese di campagna corrono ancora tra villa e villa, tra borgata e borgata e rari sono gli stonati inserti dell’edilizia attuale. In un angolo miracolosamente ancora preservato, sorge il complesso che fu già dei Dal Toso: a formarlo sono villa, rustico, colombara e cappella. L’esame dell’involucro della villa nelle facciate anteriore e posteriore e nel fianco occidentale, l’esame altresì dell’interno nel suo settore destro porta alla facile conclusione che l’attuale fabbrica è il risultato accorto di un ampliamento di edificio cinquecentesco, operato tra sei e settecento. La facciata meridionale nettamente assimetrica si apre in un portico a cinque intercolumni ionici: i piedistalli dei fusti superiori sono collegati da elegante balaustra. Il consueto cornicione a multiple modanature, tipico del settecento, conclude il prospetto molto garbato, per il quale era stato proposto dal Fasolo il nome dell’architetto Giandomenico Scamozzi. L’errore del Fasolo su ripetuto in seguito, ma la verifica sul monumento non lascia dubbi. Gli spazi interni – sia al pianterreno, sia al piano superiore – sono assai modesti, anzi meschini: soltanto nel settore destro della fabbrica e in un vano corrispondente ad un tratto del portico, gli spazi hanno misure cospicue e proporzioni armoniche, così da sembrare cinquecenteschi. A darne prova, almeno per uno: è un grande caminetto in marmo rosso dalle modanature tipiche della stagione del Palladio fiorita anche dopo la sua morte.

La colombara di fronte alla villa sembra del secolo XVIII. La cappella, del tardo Cinquecento, fu ripresa però nel secolo successivo: a fianco della porta d’ingresso a frontone triangolare – cui risponde, amplificato, quello conclusivo della facciata – sono due finestre piuttosto larghe, non molto eleganti, che danno luce all’interno: sopra ad esse i piccoli incavi recano affreschi settecenteschi della bottega di Costantino Pasqualotto. L’altare è nei modi degli Albanese. Molto bello il piccolo vano della sagrestia, coperto da volta a crociera: interessanti poi le griglie in pietra nelle pareti del presbiterio. Dei due dipinti che adornano la chiesa, quello riprodotte l’Annunciazione è opera egregia, tra il 1725 e 1740, di Costantino Pasqualotto detto il Costantini; l’altro con San Francesco Saverio, è di ignoto del Seicento veneto. La pala dell’altare è di dozzinale fattura seicentesca.”

Da: “Ville della provincia di Vicenza di R. Cevese



n. 1 – Veduta della Villa da sud - ovest



n. 2 – Facciata della villa con la mura di cinta in primo piano



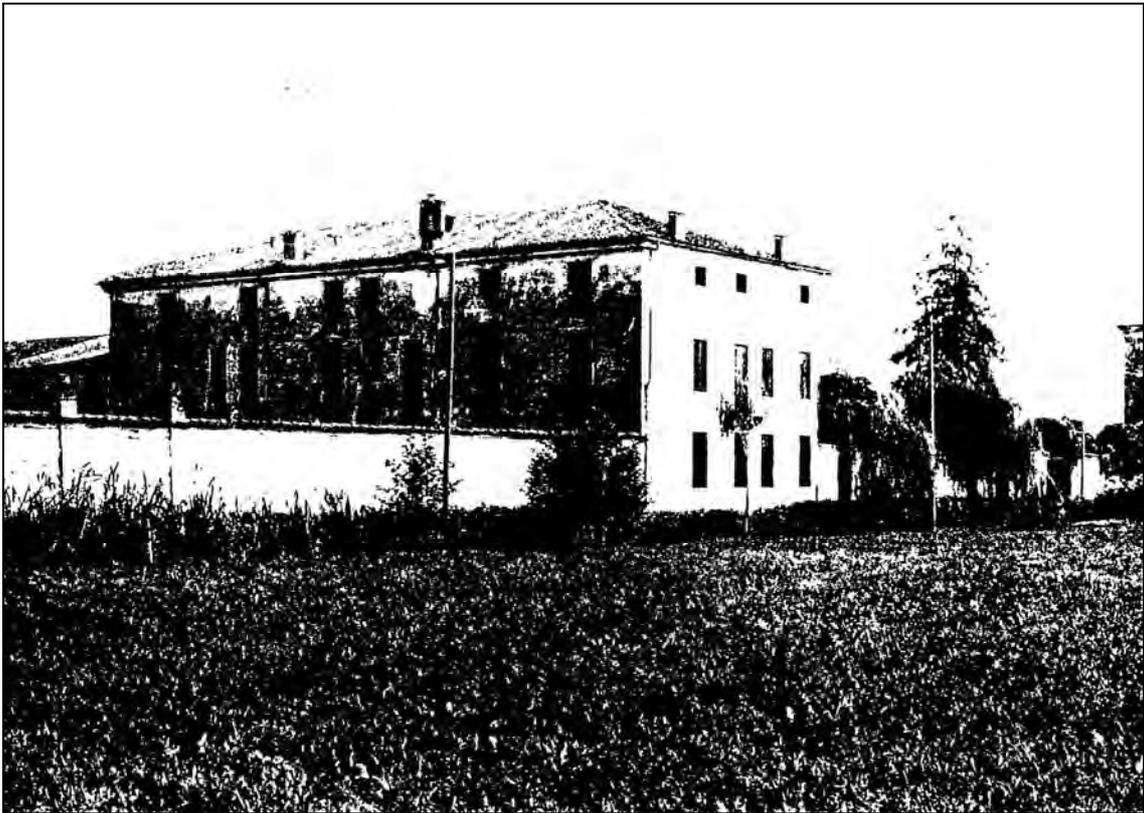
n. 3 – La chiesetta



n. 4 – Le mura di cinta



n. 5 – Facciata della Chiesetta



n. 6 – Di scorcio la facciata posteriore e il fianco ovest della villa



n. 7 – La villa – facciata principale



n. 8 – Veduta d'insieme da sud



n. 09 – Annessi rustici visti dall'interno della mura di cinta (parziale)



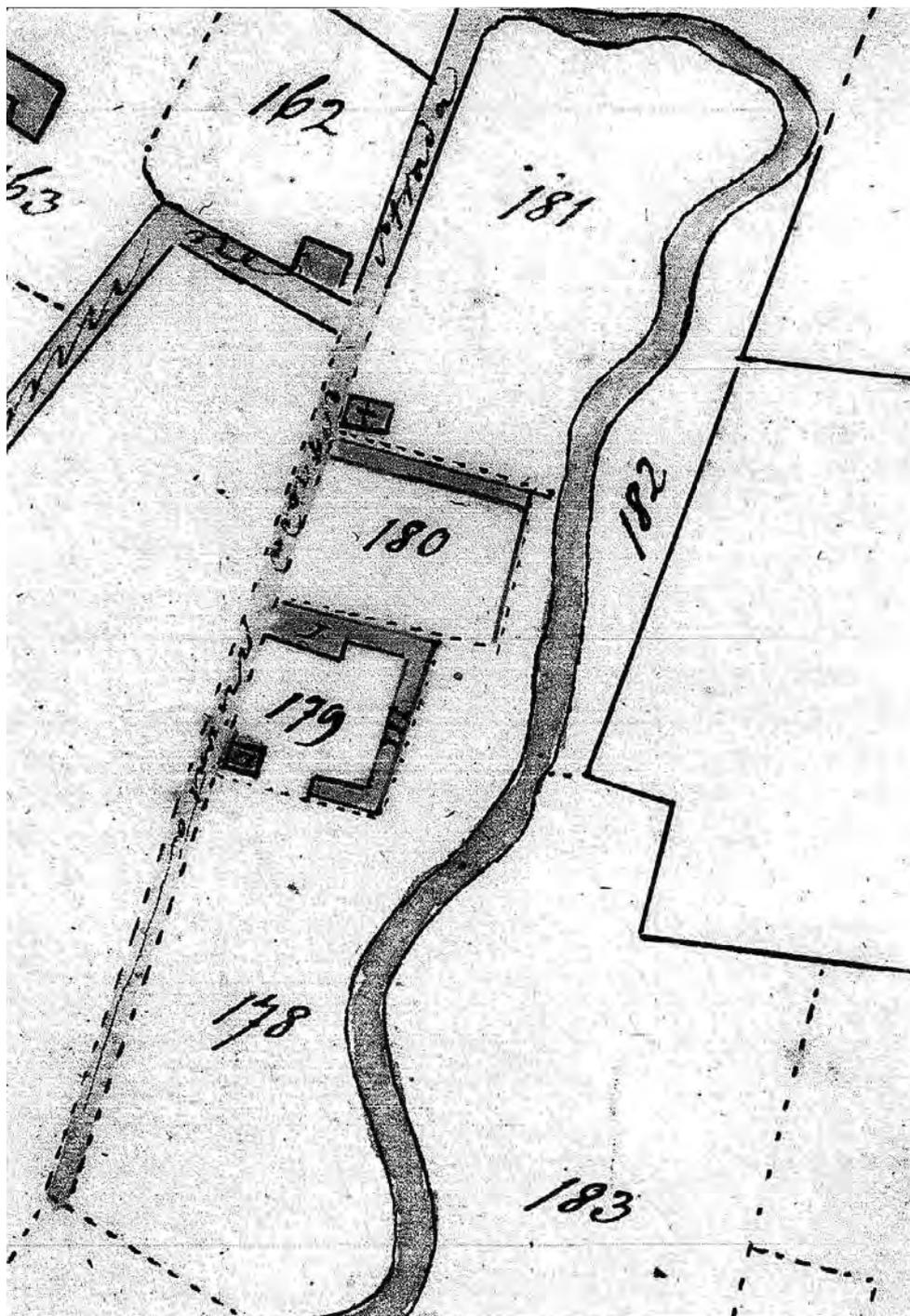
n. 10 – Annessi rustici visti dall'interno della mura di cinta parziale



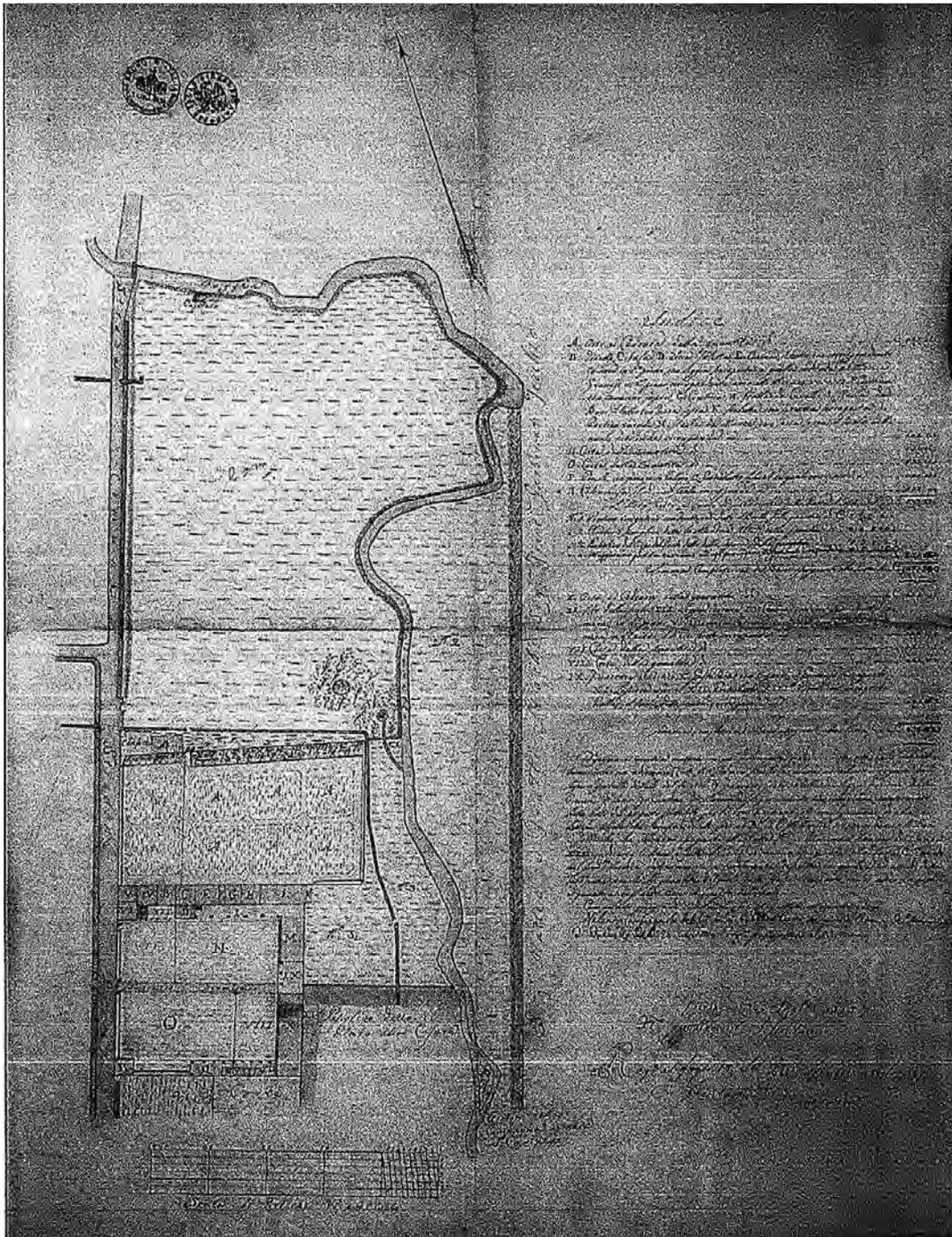
n. 11 – La casa d'abitazione dei coloni



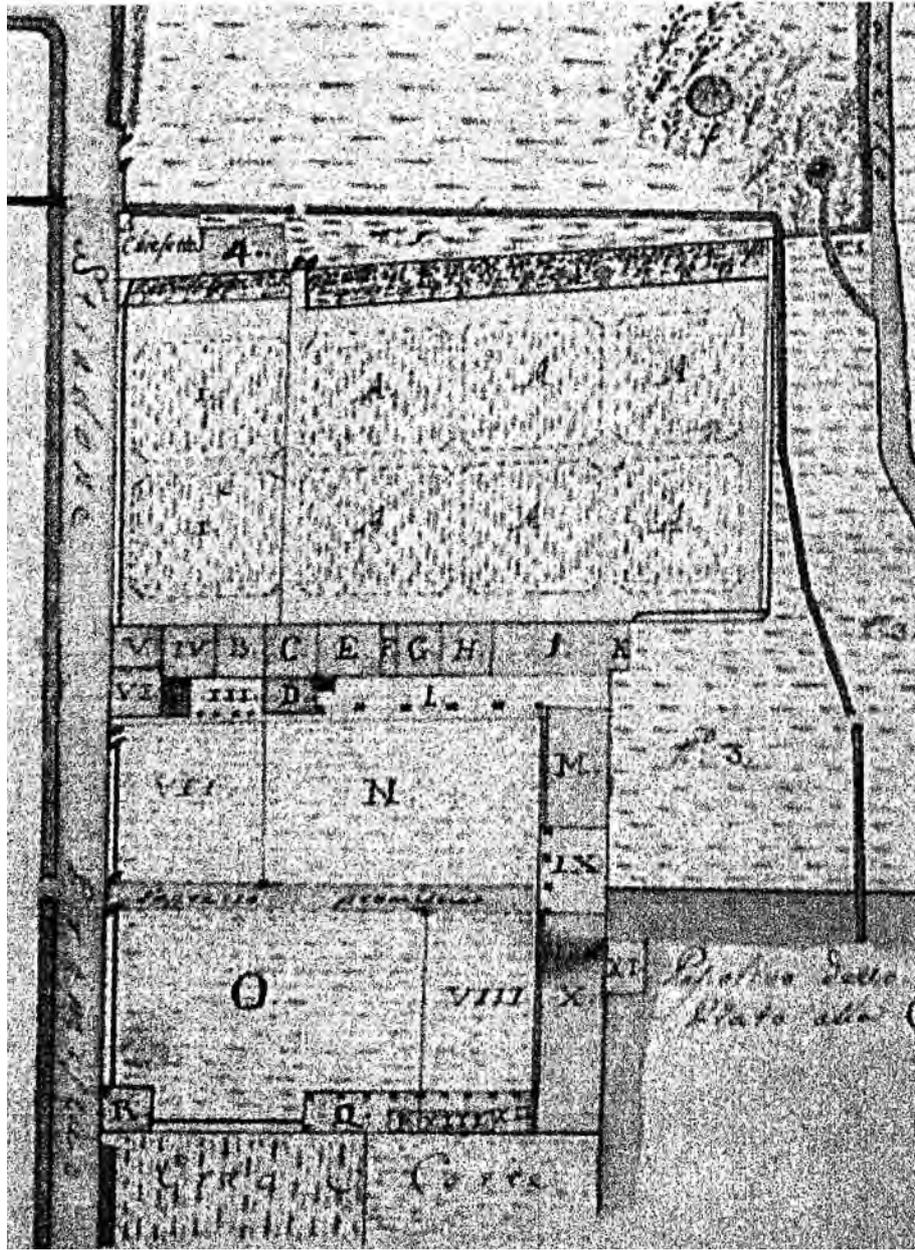
n. 12 – La colombara vista da sud – est



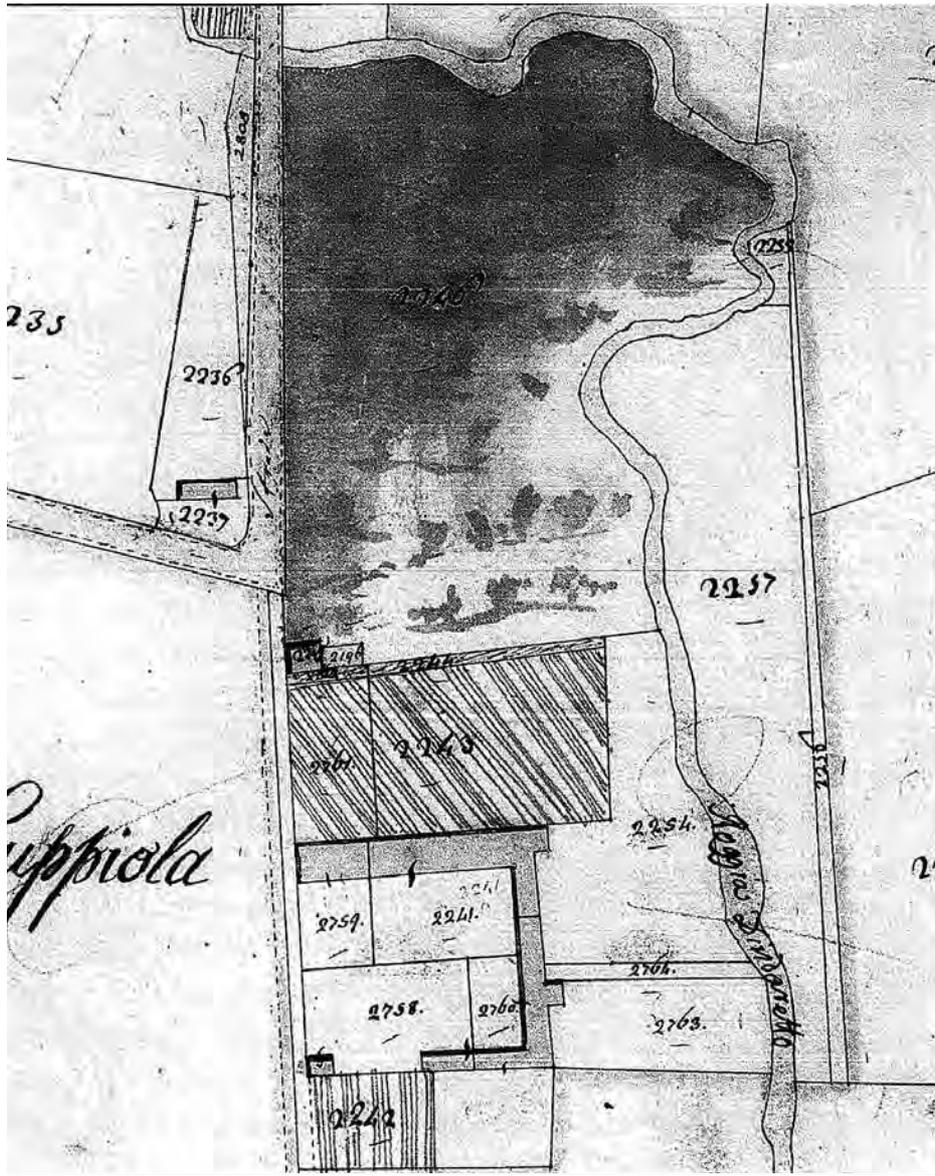
n 13 - Mappa d'avviso del 1809



n 13 - Mappa del perito Campagnolo del 1813



n 14 - Mappa del perito Campagnolo del 1813



n 15 - Catasto austriaco



n 16 – Vista del brolo – rudere muro laterale antica cedrara

Interventi ammessi:

Il corpo di fabbrica principale costituito dalla sola villa è vincolato con decreto n. 30.03.1927, mentre è in corso la pratica per l'emissione di decreto di vincolo sull'intero complesso, per cui rustici, colombara, giardino, mura di cinta e chiesetta, pertanto qualsiasi tipo di proposta di intervento dovrà essere sottoposta al parere preventivo della "Soprintendenza per i beni ambientali ed architettonici" territorialmente competente.

È consentita la ricostruzione delle serre nel brolo a Nord della Villa, utilizzando i materiali della tradizione, come legno, coppi e mattoni, previo parere degli Enti preposti al vincolo.



COMUNE DI SANDRIGO

SCHEDA n. 81

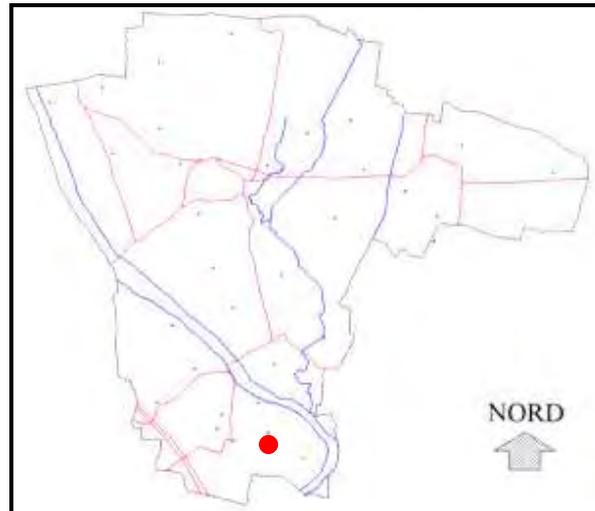
PIANO DEGLI INTERVENTI

Via S. Cristina

INDIVIDUAZIONE DEI BENI CULTURALI ED AMBIENTALI

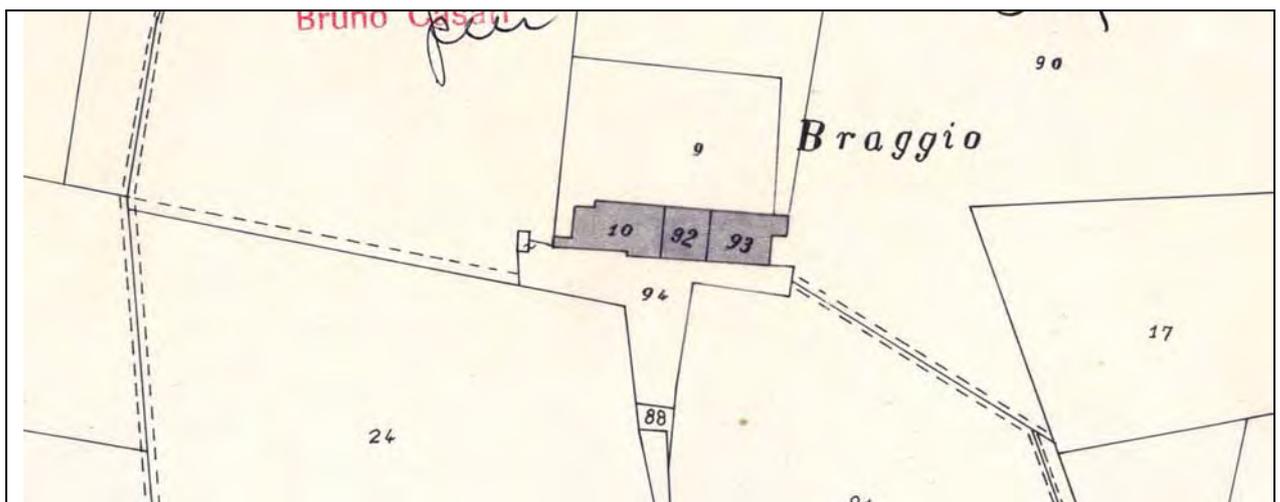
- Edificio recuperato totalmente
- Edificio recuperato parzialmente
- Edificio in buone condizioni
- Edificio in mediocri condizioni
- Edificio crollato o pessime condizioni
- In ristrutturazione

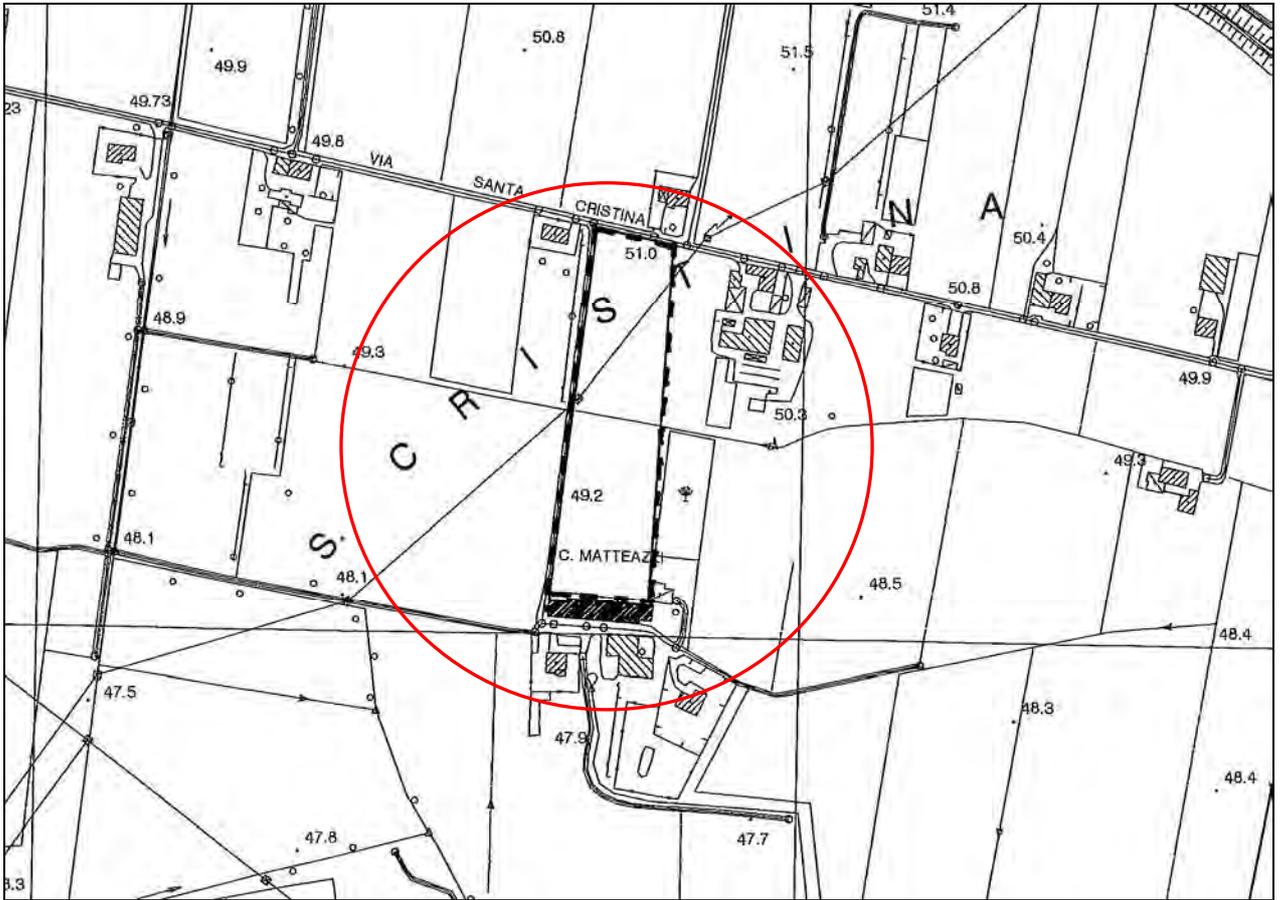
Fg. n. 26 mapp. n. 10
Fg. n. 26 mapp. nn. 92 – 93
Fg. n. 26 mapp. n. 94 – corte comune



Caratteristiche Storiche e Architettoniche

Insediamiento di antica comunità rurale, che ha subito nel tempo molte aggiunte e manomissioni. Conserva però alcuni tratti della struttura originaria, che pure essendo quasi fatiscenti, conservano una bellezza integra. Gli archi del portico incavati nella muratura, le anguste aperture del piano primo in corrispondenza del vertice degli archi, la porta d'entrata nel sottoportico con arco a tutto sesto, nonché il colore stesso, sono i particolari che danno significato e valore sia storico che architettonico al complesso.





AEROFOTOGRAMMETRIA 1:5000





n. 1 – Di scorcio parte della facciata da sud – est



n. 2 – Veduta d'insieme da nord

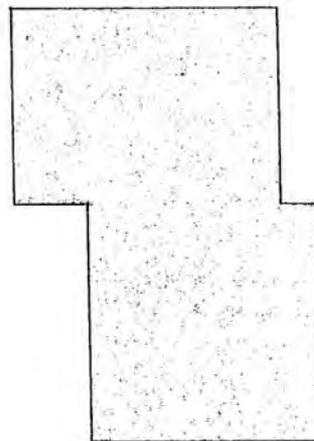
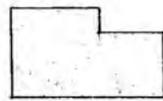
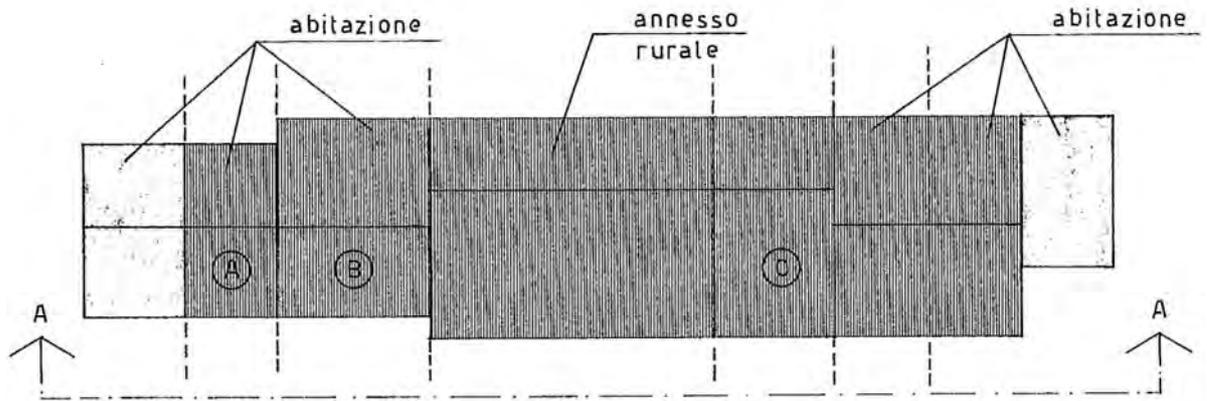


n. 3 – Parte della facciata

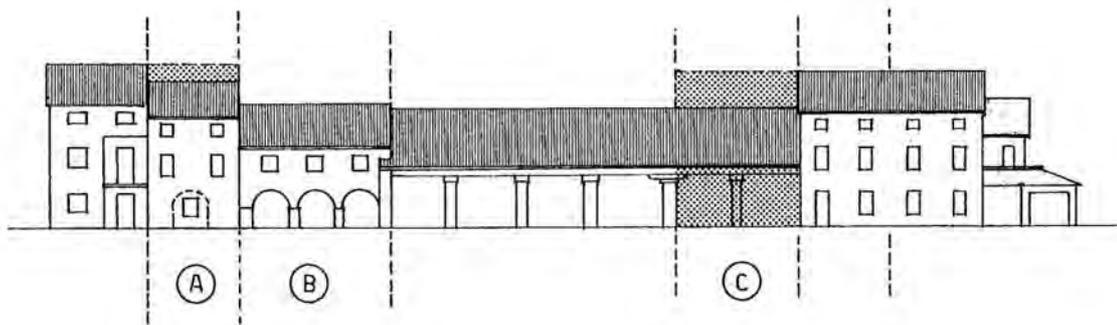


n. 4 – Di scorcio parte della facciata da sud – est

-  edifici di valore culturale e ambientale
-  edificio privo di valore
-  possibilità di cambio di destinazione d'uso ed ampliamento
-  area di tutela del bene individuato (vincolo di inedificabilità)



PIANTA



VISTA A-A

Interventi ammessi:

1 - Ordinaria e straordinaria manutenzione, inserimento degli impianti tecnologici e dei servizi igienici.

2 - Ristrutturazione e redistribuzione interna.

3 - Possibilità di ampliamento del corpo di fabbrica residenziale "A" alzando il coperto fino all'altezza massima del corpo di fabbrica adiacente ad ovest, come illustrato graficamente.

4 - Rispetto assoluto delle caratteristiche esterne del corpo di fabbrica "B" quali: il portico, solaio del portico in legno, archi, fori del 1° piano sulla facciata sud, la porta d'ingresso ad arco con relativi capitelli, tinteggiatura della stessa e delle pareti del sottoportico, i comignoli, cornici di gronda; possono essere riordinati i fori della facciata nord.

5 - Possibilità di cambio di destinazione d'uso della parte rurale con divieto di realizzare più di due unità abitative rispetto a quelle esistenti all'adozione del PI. Nel caso di cambio d'uso non è ammessa la realizzazione di nuovi annessi.

6 - Ampliamento del corpo di fabbrica "C" fino all'altezza massima del corpo di fabbrica adiacente ad est, mantenendo inalterato il portico ed il filo di gronda sulla facciata sud.

7 - La costruzione di nuovi eventuali annessi rustici (stalla, fienile, ricovero attrezzi, ecc.) dovrà avvenire come ampliamento di quelli esistenti, oppure staccati, ma in ogni caso a sud del corpo di fabbrica principale e mantenendo un ordine planimetrico ortogonale.

8 - Per quanto non specificato si fa obbligo dell'osservanza delle norme generali per gli interventi edilizi in zona rurale.



COMUNE DI SANDRIGO

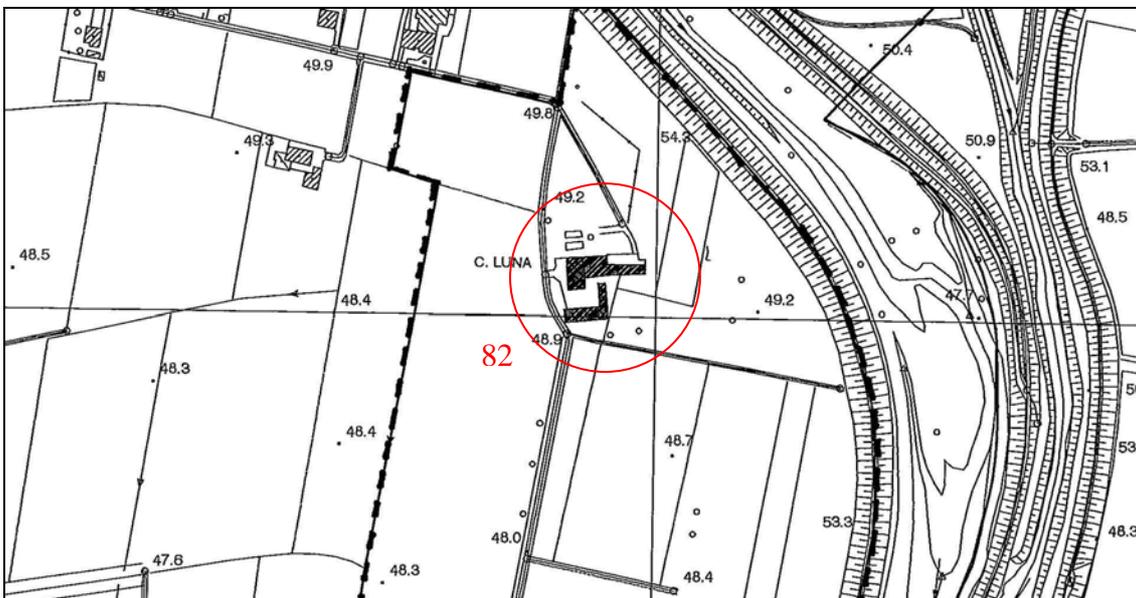
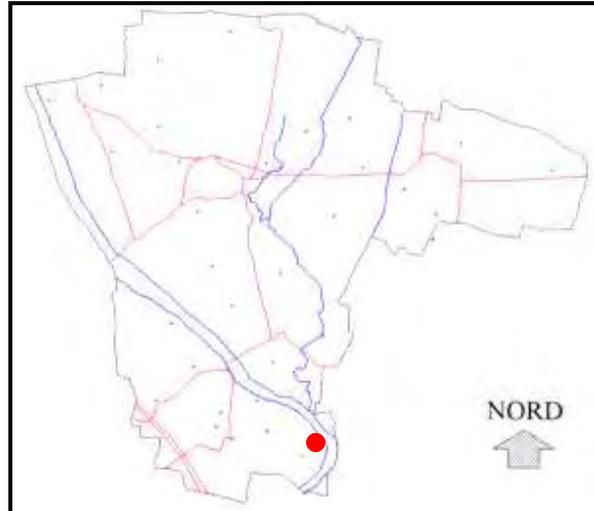
SCHEDA n. 82

PIANO DEGLI INTERVENTI

Via S. Cristina

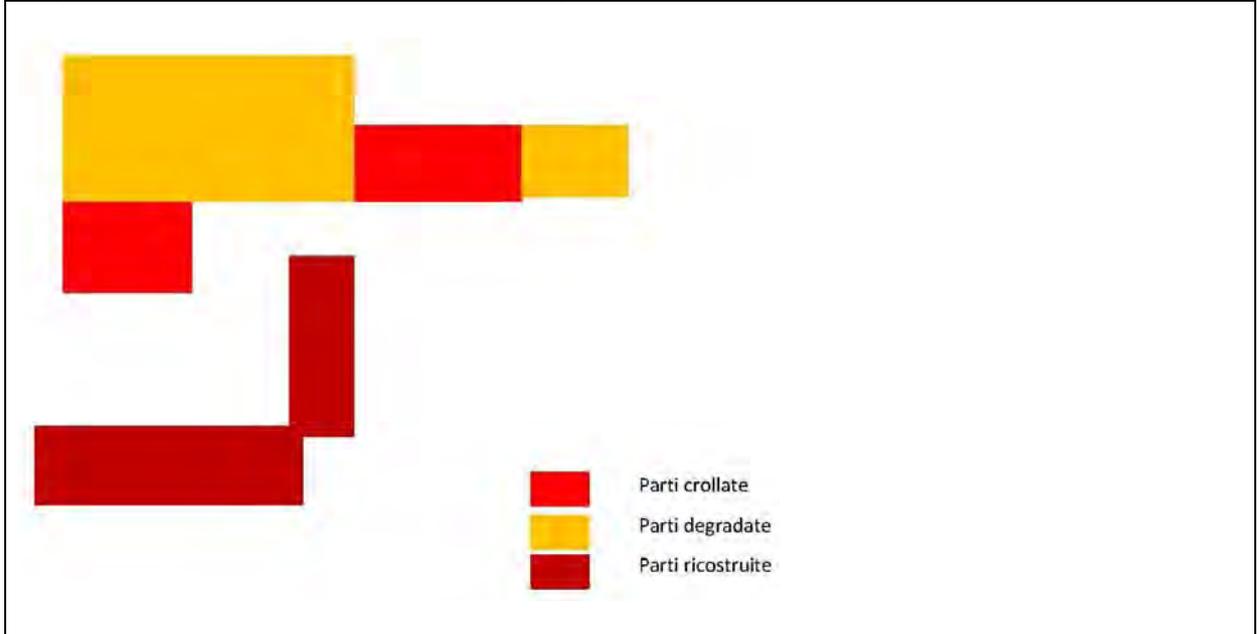
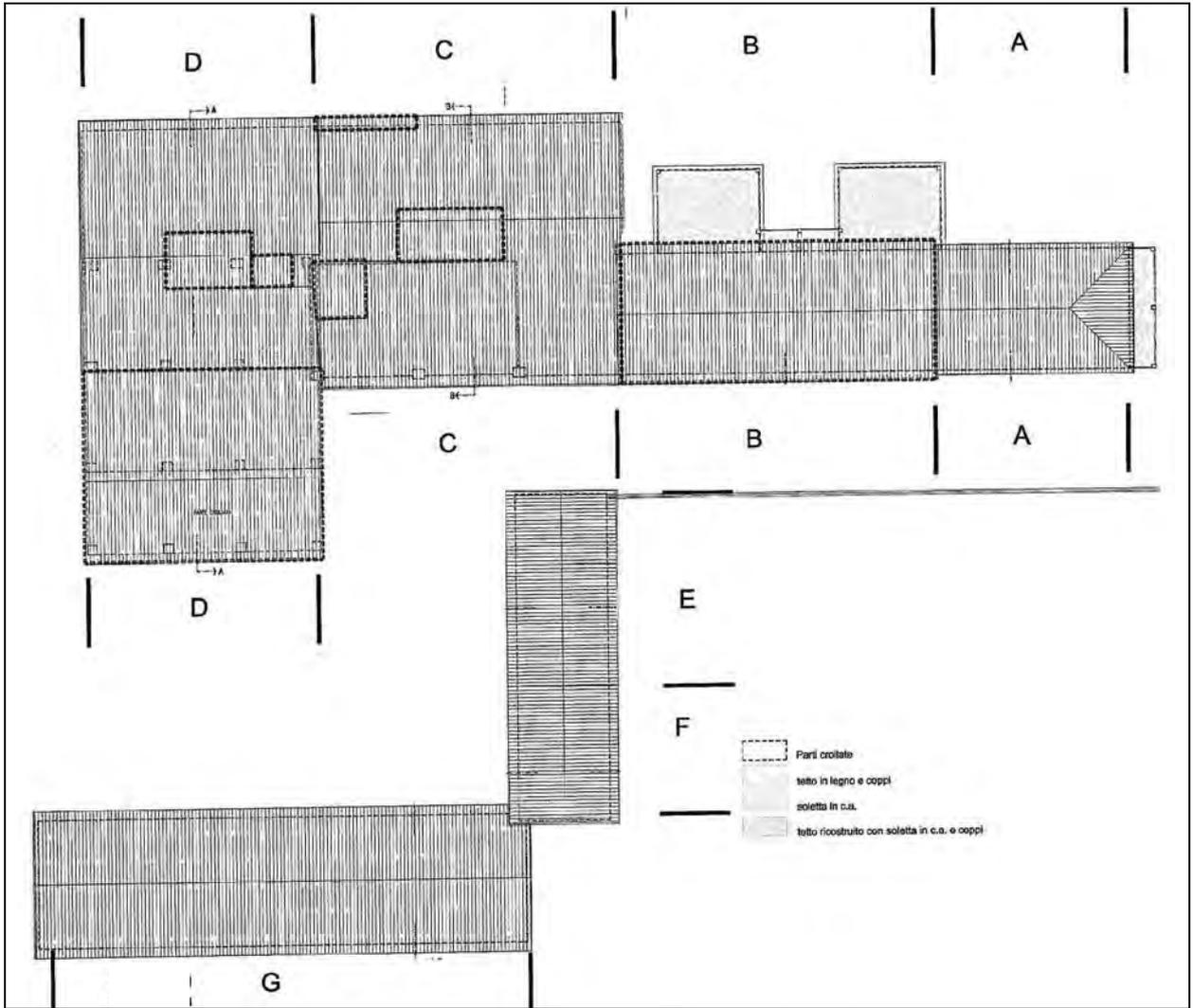
INDIVIDUAZIONE DEI BENI
CULTURALI ED AMBIENTALI

- Edificio recuperato totalmente
- Edificio recuperato parzialmente
- Edificio in buone condizioni
- Edificio in mediocri condizioni
- Edificio crollato o pessime condizioni
- In ristrutturazione



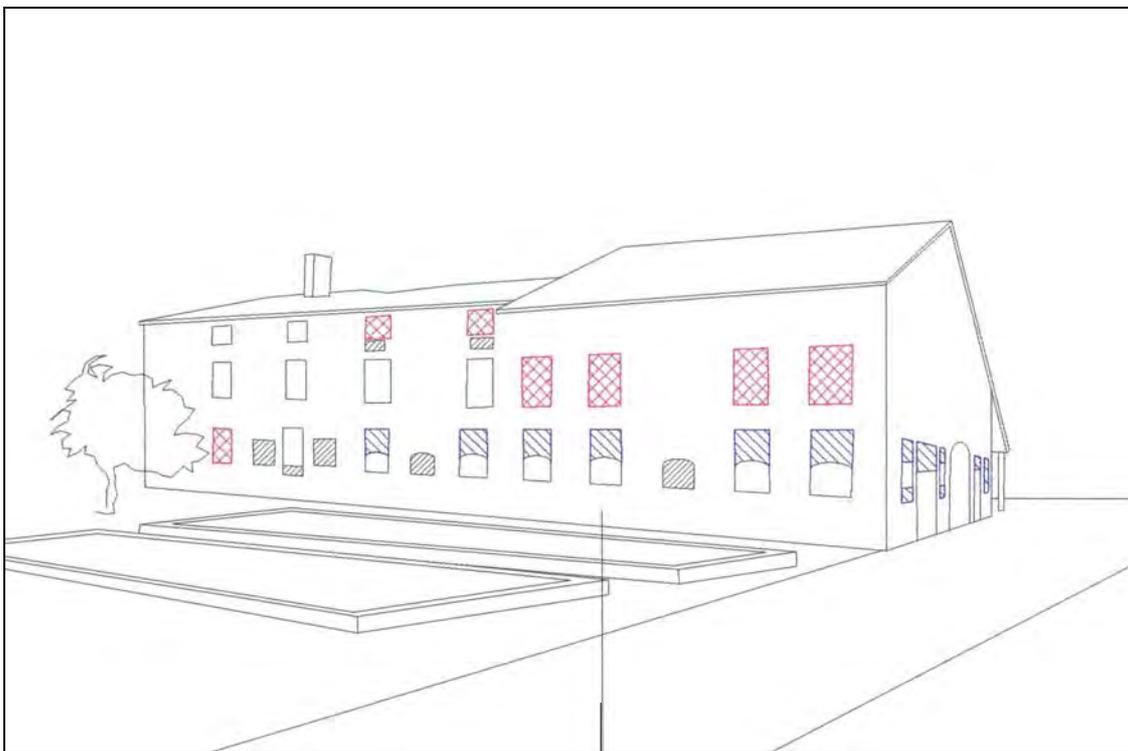
AEROFOTOGRAMMETRIA - 1:5000





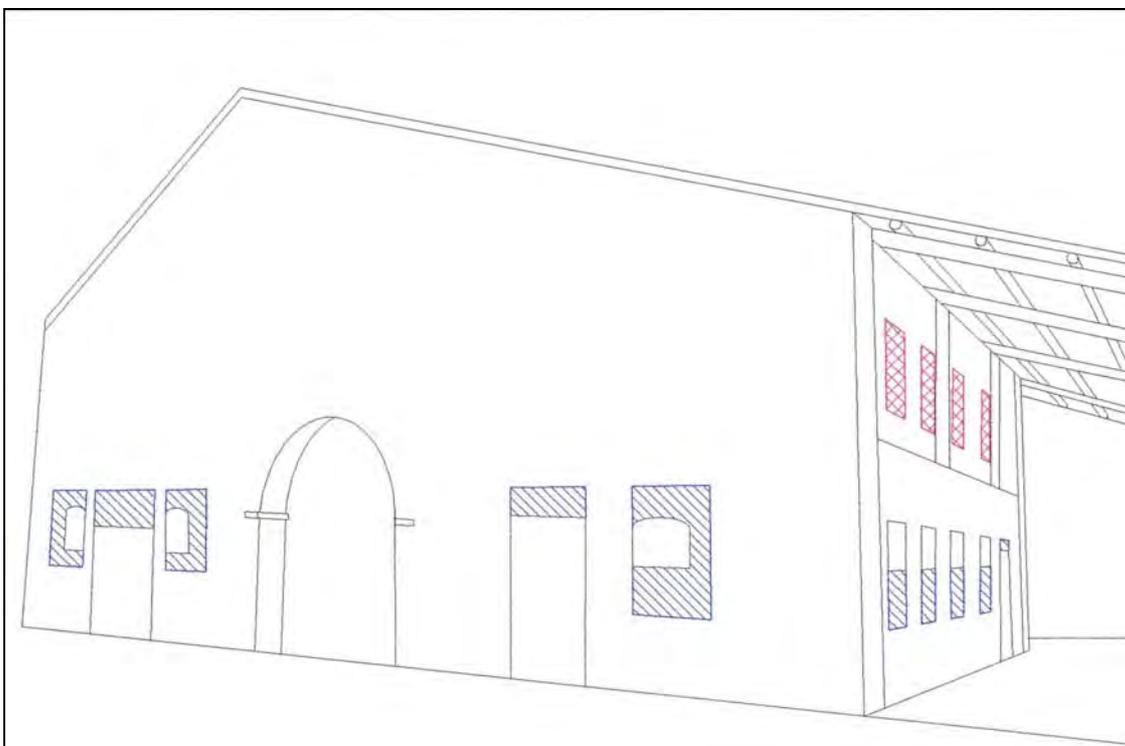






A LATO NORD - OVEST

adeguamento della forometria.



INTERVENTI AMMESSI

1. Ordinaria e straordinaria manutenzione, inserimento degli impianti tecnologici e dei servizi igienici.
2. Ridistribuzione interna e ristrutturazione interna senza demolizione del fabbricato, ad esclusione delle parti crollate che possono essere interamente ricostruite.
3. In considerazione delle condizioni statiche è ammessa la demolizione e ricostruzione con mantenimento del sedime originario e delle caratteristiche tipologiche.
4. Mantenimento delle caratteristiche esterne del corpo di fabbrica principale (lato ovest): il portico, i pilastri in mattoni a faccia vista, il tetto, le cornici di gronda ed il comignolo.
5. Ristrutturazione e ricomposizione delle aperture dell'ala est sulle tre facciate.
6. Nuove aperture e riordino di quelle esistenti, nel caso di cambiamento d'uso a residenza del corpo di fabbrica ovest, nella facciata posteriore (nord) che ha continuità con quella del corpo centrale.
Un'ipotesi di intervento in tal senso è suggerita nei disegni allegati.
7. Salvaguardia delle essenze arboree di grande rilievo paesaggistico.
8. In applicazione delle NTO del PI è ammesso il cambio d'uso degli edifici rurali con destinazione residenziale.
Indipendentemente dal volume di tali fabbricati non è consentito ricavare più di due edilizie rispetto a quelle esistenti alla data del 30 giugno 2013.
9. In applicazione delle NTO del PI è ammessa anche la destinazione d'uso ricettivo-ricreativa, dovrà però trattarsi di un'unica attività e dovrà essere verificato il rispetto degli interventi edilizi ammessi per ciascun corpo di fabbrica e la compatibilità con la rete infrastrutturale.
10. Il cambio d'uso è soggetto all'applicazione dei criteri perequativi così come definiti dalle NTO del PI.
11. Per quanto non specificato si fa obbligo dell'osservanza delle norme generali per gli interventi edilizi in zona rurale.